

ARNALDO·CAPRAI
Viticoltore in Montefalco

Bilancio di Sostenibilità 2025



Indice

00	Lettera agli stakeholder I numeri di Arnaldo Caprai	4 9
01	Una storia che continua 1.1 Arnaldo Caprai 1.2 Il partner Angelini Wines & Estates 1.3 Viticoltore in Montefalco dal 1971	10 14 17 18
02	Identità e mercato 2.1 Identità in bottiglia 2.2 Reti e mercati 2.3 La forza del racconto 2.4 Qualità, tracciabilità e filiera	20 22 32 34 36
03	Strategia, innovazione e politiche di sostenibilità 3.1 Il vigneto digitale: coltivare i dati per nutrire il futuro 3.2 Pratiche, politiche e iniziative future 3.3 Governance e condotta d'impresa 3.4 Il percorso delle certificazioni 3.5 Il contributo all'Agenda 2030	38 42 44 48 49 50
04	L'impronta ambientale 4.1 Viticoltura sostenibile e tutela del suolo 4.2 Energia 4.3 Emissioni e impronta carbonica 4.4 Biodiversità 4.5 Acqua e impronta idrica 4.6 Materiali, rifiuti ed economia circolare	52 54 56 58 61 62 64
05	Persone, competenze e benessere 5.1 Le persone dell'organizzazione 5.2 Salute e sicurezza 5.3 Remunerazione, formazione e relazioni	66 68 71 72
	Nota metodologica	74

Gentili Stakeholder,

la Arnaldo Caprai pubblica il proprio Bilancio di Sostenibilità dal 2020. Quella prima edizione ottenne una menzione d'onore del premio promosso dal Corriere della Sera e dalla Bologna Business School dell'Università di Bologna con AICCON. Da allora numerose cantine hanno intrapreso la medesima strada, e non ci pare un caso: la viticoltura è per sua natura un mestiere sostenibile, vive di suolo, di acqua, di clima e di comunità, e ha tutto da guadagnare nel raccontarsi con metriche verificabili anziché con formule generiche. Vale per il settore, che così difende la propria reputazione con i fatti; vale, e in questi anni lo abbiamo sperimentato in prima persona, per chi il documento lo scrive, perché misurarsi obbliga a conoscersi.

Questa edizione viene pubblicata però in un anno segnato da una perdita che non è soltanto nostra. Nel gennaio del 2026 **ci ha lasciati mio padre Arnaldo**. A lui il Bilancio

dedica le pagine che gli spettano e che qui non intendo anticipare: mi limito a dire che ogni riga di questo documento discende, per vie più o meno visibili, da **un'idea che fu sua**.

Poche settimane più tardi, in marzo, se ne è andato **Michel Rolland**. La sua statura di enologo appartiene alla storia del vino e non ha bisogno delle nostre parole; ciò che desidero invece consegnare a questo Bilancio è **il privilegio che la sua frequentazione ha rappresentato per l'Azienda** e per le donne e gli uomini che vi lavorano. Per dieci anni il nostro team ha avuto la fortuna rara di lavorare **gomito a gomito con uno dei grandi del vino mondiale**: di vederlo assaggiare, decidere, correggere; di apprendere quel rigore che distingue l'intuizione dal capriccio e la sperimentazione dall'improvvisazione. Il nostro **patrimonio immateriale** si è arricchito delle competenze che ci ha lasciato, competenze che restano nelle mani e nella testa di chi qui vendemmia, vinifica e affina.

Un aforisma che si suole attribuire a Bernardo di Chartres dice che siamo nani seduti sulle spalle di giganti, e che se ci accade di vedere più lontano non è per la nostra statura, ma perché veniamo sollevati in alto dalla grandezza di chi ci ha preceduti. Non conosco parole più esatte per dire ciò che sento oggi. **La responsabilità che mi è stata affidata è prima di tutto un privilegio**, e portarla significa avere l'ambizione di esserne all'altezza. È un privilegio che non mi appartiene da solo, perché nessuno, in questa cantina, lavora per conto proprio: qui **si lavora dentro un'eredità**, e l'eredità, come le vigne, o la si coltiva o si perde.

Il 2025 è stato l'anno in cui quell'eredità si è fatta più salda e ha iniziato a misurarsi con **una nuova prospettiva**. Il dialogo avviato nel corso dell'anno ha permesso di mettere a fuoco, con ancora maggiore chiarezza, il disegno industriale della Arnaldo Caprai e la responsabilità che l'Azienda sente nei confronti dell'intero mondo del Sagrantino. Non capita a molte imprese di affrontare un passaggio di simile portata e di ritrovarsi, al termine, con una consapevolezza ancora più nitida della propria identità e della direzione da intraprendere.

È in questa chiarezza che, all'inizio del 2026, si è concretizzato l'ingresso di **Angelini Wines & Estates** nel capitale dell'Azienda, di cui il Bilancio dà conto nelle pagine che seguono. Se c'è una cosa che ci riguarda davvero tutti è che un gruppo industriale di questo rango ha rivolto lo sguardo a Montefalco, lo ha fatto perché in cinquant'anni questo territorio si è premiato da sé. Non è stata un'azienda ad attrarre un partner: è stato un areale. La lunga opera di **premiumizzazione** del Sagrantino e delle colline che lo producono - i prezzi, la reputazione, la qualità media delle cantine qui operanti - ha reso questa terra un luogo in cui vale la pena investire capitali. Rivolgo la mia gratitudine a Thea Paola Angelini, a Sergio Marullo di Condojanni e ad Alberto Lusini per la fiducia accordataci e per l'ampiezza della loro visione.

Il **mercato mondiale del vino sceglie oggi con una nuova severità**, cercando il prodotto che possiede **un'identità inconfondibile**, una storia degna di essere raccontata e una qualità che non si contratta. È il segmento in cui il valore si genera, ed è esattamente il terreno su cui que-

sta Azienda ha scelto di stare mezzo secolo fa: non per calcolo, ma per convinzione culturale. I numeri di quest'anno confermano la solidità di quella scelta, con 644.137 bottiglie sul mercato nazionale, e 100.027 distribuite in **quaranta Paesi tra Europa, Asia, Oceania e America.**

Dietro quei numeri ci sono donne, uomini, relazioni, formazione: perché una cantina non può permettersi di far crescere il prodotto più in fretta delle persone. Vale per i tirocinanti delle Università, per i ragazzi che l'ITS ci manda in vigna e per chi a Montefalco è arrivato dopo un lungo viaggio e qui ha imparato un mestiere. Un percorso, quest'ultimo, che con il Bilancio documentiamo da anni e che l'Agenzia ONU per i Rifugiati ci ha nuovamente riconosciuto. Strade diverse, che in questa Azienda pongono la medesima domanda: **chi coltiverà queste colline fra vent'anni.**

A questa domanda prova a rispondere il progetto che stiamo coltivando con l'ITS Umbria Academy: il Vigneto Digitale. Nasce da oltre trent'anni di lavoro con università, enti di ricerca e realtà dell'innovazione applicata alla viticoltura, e nel **2024 ha preso corpo nel primo vigneto digitale d'Italia.** Delle tecnologie di cui lo abbiamo dotato il Bilancio dà conto nelle pagine che seguono. Ma la ragione per cui quel vigneto esiste non sta negli strumenti: sta nel fatto che lo abbiamo **consegnato agli studenti che si preparano a fare questo mestiere, mettendo a loro disposizione, insieme ai filari, i nostri tecnici e le nostre competenze.**

Nei prossimi dieci anni la **competitività di un territorio agricolo** non si giocherà soltanto sulla qualità delle uve, ma sulla capacità dei

suoi agricoltori di **governare strumenti digitali, dati e intelligenza artificiale.** Ecco perché mettere questi strumenti nelle mani dei giovani di oggi è, a mio giudizio, **l'iniziativa di sostenibilità più concreta** che un'impresa come la nostra possa compiere: senza agricoltori capaci di usarli non c'è agricoltura competitiva, e senza agricoltura competitiva non c'è futuro per i territori agricoli. È un debito che abbiamo verso chi verrà dopo di noi, e intendiamo onorarlo.

Montefalco, che gli antichi chiamarono la ringhiera dell'Umbria per l'ampiezza dello sguardo che concede, custodisce da sette secoli il corpo di Santa Chiara, la quale ai suoi giorni ripeteva che ogni cosa vera pretende pazienza. In quest'anno, nel quale ricorre l'ottavo centenario del transito di San Francesco, quella lezione ci pare più che mai la nostra: **si taglia per far crescere, si attende per raccogliere, si custodisce per consegnare.**

Chi conosce questa cantina sa che le annate memorabili si riconoscono in primavera, quando ancora nessuno oserebbe dirlo. Dei progetti che ci attendono parleremo presto, e come sempre con i fatti: per ora ci limitiamo ad annotare che il capitolo più bello di questa storia, cominciata con quattro ettari e un'idea, non giace alle nostre spalle.

A chi ci accompagna in questo lavoro va il mio grazie.

Buona lettura,

Luglio 2026

MARCO CAPRAI



Marco Caprai

Amministratore Delegato



I numeri di Arnaldo Caprai

54 anni
di attività

36 anni
di rapporto con
l'Università
di Milano

2 certificazioni
di sostenibilità

6 riconoscimenti
internazionali

1999 Hugh Johnson in "Pocket Wine Book"
2004 Bettane & Dessauve ne "La Revue du Vin de France"
2005 Steven Spurrier in "Decanter"
2012 European Winery of the Year "Wine Enthusiast"
2018 Premio Internazionale Vinitaly
2022 Premio Vitivinicoltura sostenibile Gambero Rosso

40*
paesi serviti

6.077.892€*
di fatturato

688.137*
bottiglie



121**
dipendenti



18.665*
visitatori

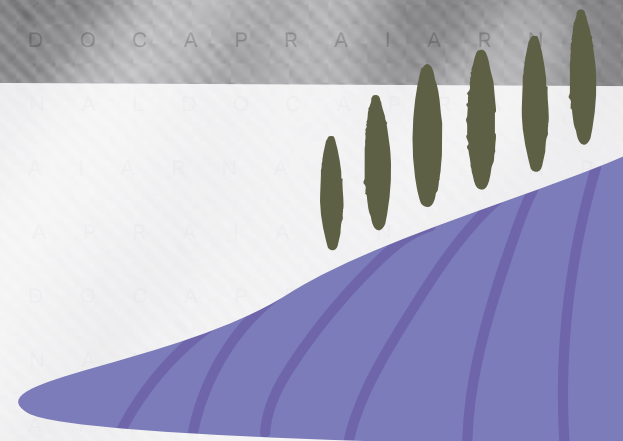
117 ettari vigneto
di cui 111 ettari vitati
8 ettari di boschi
9 ettari di ulivi
5 ettari di prati e incolti

* si tratta di dati relativi al 2025
** il numero dei dipendenti
comprende quelli stagionali

01

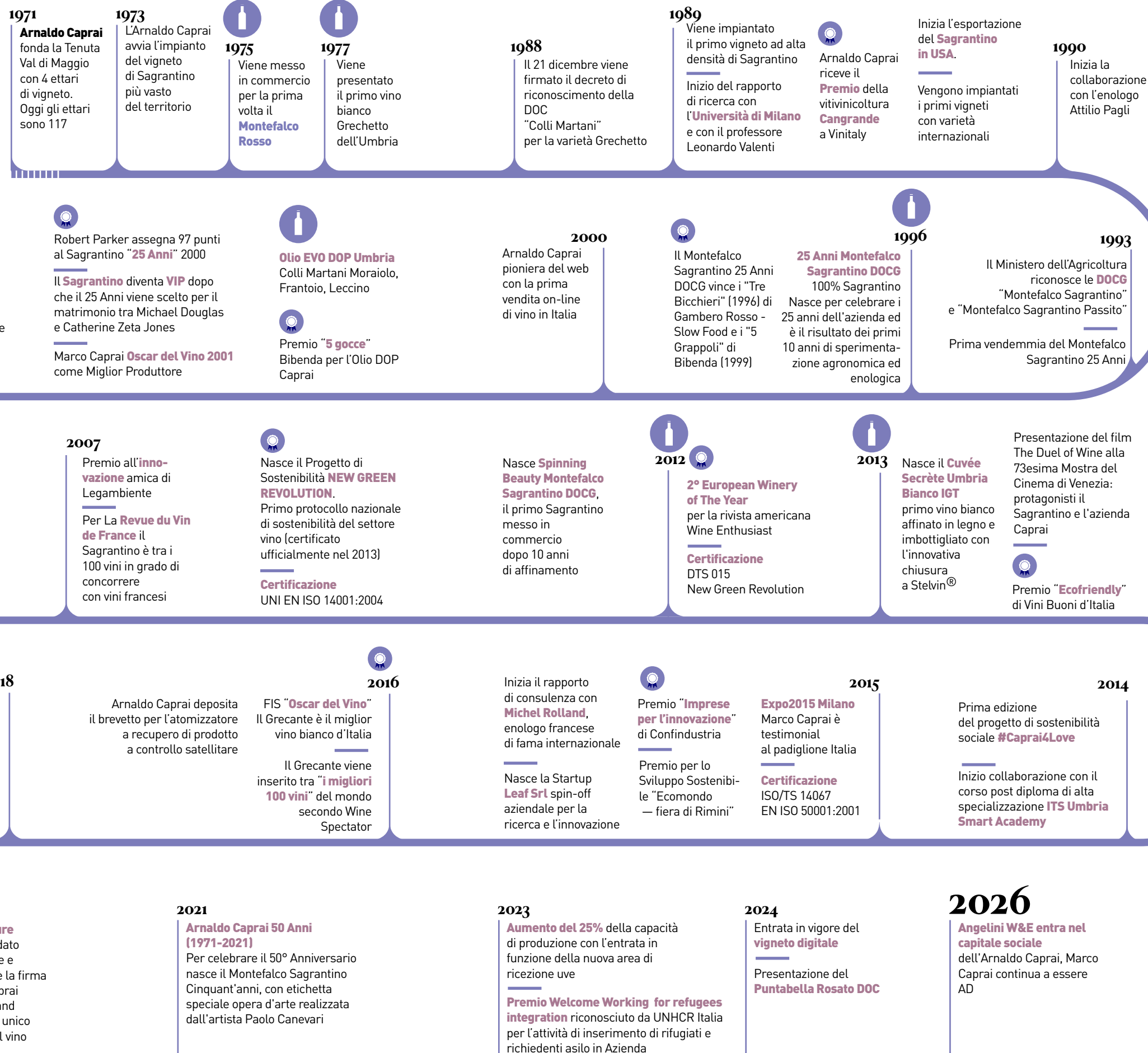


Una storia
che continua





Linea del tempo della nostra cantina





1.1 ARNALDO CAPRAI

Ci sono uomini guidati dalla volontà di non attraversare il proprio tempo, ma plasmarlo. Arnaldo Caprai, scomparso nel gennaio 2026, è stato uno di questi: un imprenditore nel senso pieno e antico del termine, capace di leggere nel presente i segni del futuro e di trasformarli in progetti duraturi. L'**ottimismo** e la **tenacia** furono le forze che lo mossero per tutta la vita, insieme alla convinzione, mai smentita, che **fare impresa significhi anzitutto avere il coraggio di credere in un'idea anche prima che altri siano pronti ad accoglierla**.

La sua storia era cominciata lontano dalla vigna, nel **tessile**. Da commerciante di corredi si fece prima artigiano e poi **industriale**, imparando a presidiare l'intera filiera, dal filato alla lavorazione, dalla tintura fino al mercato, nella certezza che un prodotto acquista forza solo quando se ne governano tutte le fasi e, soprattutto, quando sa custodire una storia, un sapere, un valore riconoscibile. Fu così che arrivò a costituire **la più grande collezione privata di pizzi e merletti** provenienti da ogni parte del mondo: perché per lui produzione e cultura, capacità industriale e bellezza artigianale non furono mai dimensioni contrapposte, ma fili di un medesimo disegno.

Con questo sguardo, **nel 1971**, da imprenditore già affermato ma outsider nel mondo del vino, scelse Montefalco in un tempo in cui **investire nella viticoltura significava sfidare il senso comune**. Nel Sagrantino, una varietà allora conosciuta quasi solo nella versione passito, riconobbe un potenziale, ne individuò l'anima stessa del territorio. Ne intuì la voce capace di farsi ascoltare ben oltre i confini locali, fondando ogni cosa su una scommessa che

il tempo avrebbe premiato: che la qualità, l'identità e le radici contassero più di qualsiasi competizione di prezzo. Quando, nel 1986, lo scandalo del metanolo travolse il vino italiano, quella scommessa si rivelò visione: **la qualità era il driver principale per lo sviluppo** di una impresa e di un intero areale, e il Cavaliere del Lavoro Caprai lo aveva intuito con quindici anni di anticipo.

Eppure il lascito più profondo di Arnaldo non risiede in una singola intuizione, per quanto felice, ma nel modo in cui la seppe coltivare. Attorno a sé **costruì legami**, un'attenzione costante alle persone, ai collaboratori, alle relazioni tessute nel tempo, e la ferma **convinzione**



Cav. Arnaldo Caprai

che un'impresa debba restituire valore alla terra che la ospita e a chi le dà vita ogni giorno. È questo lo spirito che trasmise all'Azienda che prende il suo nome e che negli anni, sotto la guida del figlio Marco, avrebbe trovato nuova linfa nella ricerca e nell'innovazione facendo di Montefalco non il semplice nome di un vino, ma una **comunità di mani, di saperi e di storie radicate** nella stessa terra.

Non è un caso che l'etichetta di *Spinning Beauty* porti impressi un ago e un filo. È un omaggio alle origini tessili della famiglia e, insieme, l'immagine perfetta di quel **filo conduttore invisibile, eppure inossidabile che lega la cantina**

all'identità del territorio e a tutte le sue tradizioni, in un movimento incessantemente rivolto al futuro. Lungo quel filo la storia dell'Azienda ha preso forma, e lungo quel filo continua.

La scomparsa di Arnaldo Caprai è avvenuta mentre l'Azienda si preparava ad affrontare un nuovo passaggio della propria storia, segnato dall'ingresso di Angelini Wines & Estates nella compagine societaria. È proprio questa visione, il coraggio di uscire dai percorsi conosciuti senza mai smarrire le proprie radici, ad accompagnarne oggi il cammino, e a consentire di guardare al futuro con la stessa fiducia con cui Arnaldo guardava a ogni nuovo inizio.



Cav. Arnaldo Caprai e Marco Caprai



1.2 IL PARTNER ANGELINI WINES & ESTATES

Angelini Wines & Estates è la realtà vitivinicola di Angelini Industries, gruppo industriale familiare nato ad Ancona nel 1919 e cresciuto nel tempo nei settori della Salute, della Tecnologia industriale e del Largo consumo. Da oltre un secolo, attraverso i propri prodotti, **la famiglia Angelini accompagna la vita quotidiana degli italiani.**

Il **vino** rappresenta, in questo percorso, una **componente strategica** costruita progressivamente attorno a **marchi storici e a territori dell'enologia italiana riconosciuti nel mondo.** Oggi Angelini Wines & Estates riunisce **sei tenute**, ciascuna espressione del proprio territorio, dalla Valpolicella di Bertani al Brunello di Montalcino di Val di Suga, dal Verdicchio dei Castelli di Jesi di Fazi Battaglia ai vini friulani di Cantina Puiatti, fino alle altre realtà del gruppo in Toscana e nelle Marche, per un totale di circa 1.700 ettari di terreno, di cui 460 vitati, e una produzione annua di circa 4 milioni di bottiglie.

Elevating territories è l'espressione che sintetizza il modo di fare vino del Gruppo: **elevare i territori, riconoscerne il valore e accompagnarne la crescita senza snaturarne l'identità.** In questa visione, oggi perseguita sotto la guida dell'AD Alberto Lusini, il vino non è soltanto un prodotto agricolo o commerciale, ma il risultato di un legame profondo tra terra, paesaggio, persone e tempo, è il racconto di un luogo e della comunità che lo coltiva.

È su questo terreno che è maturato l'incontro con la Società Agricola Arnaldo Caprai.

L'ingresso di Angelini Wines & Estates nel capitale dell'Azienda, annunciato all'inizio

del 2026, rappresenta un **passaggio significativo nella storia della cantina di Montefalco**, ma anche un momento di continuità. Alla base vi è una **visione condivisa del mondo del vino**: investire nel lungo periodo, rafforzare la presenza internazionale, valorizzare l'unicità dei territori italiani e preservare l'identità dei marchi. L'Azienda proseguirà il proprio cammino sotto la guida di Marco Caprai, mantenendo intatti i valori che ne hanno accompagnato la crescita: il legame con Montefalco, la centralità del Sagrantino, la ricerca della qualità, l'innovazione e un approccio alla sostenibilità inteso nelle sue dimensioni ambientale, sociale ed economica.

Ma la scelta di Angelini Wines & Estates porta con sé un significato che va oltre la singola operazione societaria. Un gruppo abituato a investire nei territori più celebrati dell'enologia italiana ha rivolto lo sguardo a questa porzione della viticoltura umbra, riconoscendo in Montefalco ciò che cinquant'anni di lavoro dell'Azienda Caprai hanno reso evidente: che anche **quella del Sagrantino è, a pieno titolo, una storia di grandi territori.** Nel pieno spirito di entrambe le imprese, l'obiettivo è continuare a far crescere Montefalco, innestando le competenze e le energie di Angelini sull'eredità di Arnaldo e la visione perseguita da Marco, per proseguire insieme quell'opera di rilancio dell'Italia operosa dei comuni che percorre tutta la storia dell'Azienda, generando valore condiviso per l'impresa, per il territorio e per le persone che ogni giorno vi lavorano, *elevating territories.*



1.3 VITICOLTORE IN MONTEFALCO DAL 1971

La Società Agricola Arnaldo Caprai S.r.l. è stata **fondata nel 1971**, quando l'imprenditore tessile **Arnaldo Caprai** decise di investire nella produzione di vino a Montefalco acquistando i **primi 4 ettari nella zona Val di Maggio**, col sogno di fare dell'area una zona di produzione di grandi vini da varietà locali.

Nel 1989 suo figlio **Marco Caprai** **assunse la direzione dell'Azienda** e, convinto delle potenzialità organolettiche offerte dal vitigno autoctono Sagrantino, adottò un **approccio scientifico** al miglioramento della qualità di prodotto. Nel 1996 fu presentato il Montefalco

Sagrantino DOCG "25 Anni", così denominato in occasione dei primi venticinque anni d'attività dell'Arnaldo Caprai. Il suo successo sul mercato internazionale ha messo in luce la distintività dell'allora poco noto Sagrantino, influenzando significativamente la storia della viticoltura umbra da lì in avanti.

Oggi la Arnaldo Caprai, conosciuta nel mondo come leader nella produzione di Sagrantino di Montefalco, gestisce 117 ettari di vigneto, 9 ettari di uliveto e altri 13 ettari tra boschi, prati e incolti.

La Arnaldo Caprai si occupa della coltivazione, trasformazione e imbottigliamento di vino di qualità.



Siamo fautori della conoscibilità del Sagrantino e del vino umbro nel mondo. Facciamo dell'innovazione e della sostenibilità le direttrici del nostro agire quotidiano, per migliorare costantemente la qualità dei nostri vini, aumentare il valore della produzione e supportare la crescita del territorio di Montefalco.

02



Identità e mercato





2.1 IDENTITÀ IN BOTTIGLIA

A cinquantquattro anni dalla sua fondazione, la Arnaldo Caprai è **leader nella produzione di Montefalco Sagrantino DOCG**. La profonda conoscenza della viticoltura e l'amore per il territorio guidano la produzione, che si distingue per vini di **costante finezza, qualità e classe**.

La coltivazione del Sagrantino è da sempre stata affiancata a quella di altre varietà tipiche della zona, in particolare il Sangiovese e il Grechetto, fondamentali rispettivamente per le DOC Montefalco Rosso e Colli Martani Grechetto.

Sin dal 1996, quando il Sagrantino "25 Anni" fu il **primo vino 100% Sagrantino a ricevere i Tre Bicchieri** dalla Guida Vini d'Italia del Gambero Rosso - Slow Food, l'Azienda ha collezionato una serie di riconoscimenti confermando sì il potenziale del territorio umbro, ma anche dimostrando la sua capacità di esprimere al meglio le caratteristiche uniche di questa regione.

I primi impianti di **varietà internazio-**

nali furono realizzati alla fine degli anni '80, quando, grazie anche alla determinazione di rinomati professionisti come Attilio Pagli e Leonardo Valenti, si iniziò a sperimentare **modelli enologici di eccellenza**, capaci di competere con i grandi vini mondiali prodotti da uve Merlot, Pinot Nero, Sauvignon e Chardonnay.

L'obiettivo di mantenere un'elevata qualità costante nella produzione, unito al desiderio di competere sui mercati internazionali, ha portato alla **collaborazione con l'enologo di fama internazionale Michel Rolland**, iniziata nel 2015. Da allora, l'aspirazione del team interno a raggiungere livelli di produzione sempre più elevati è stata supportata dall'esperienza dell'enologo francese, che ha introdotto il metodo della "vinification intégrale" nel processo di vinificazione del Sagrantino.

In linea con la tradizione umbra, i nove ettari di ulivi di proprietà consentono di dar vita a una piccola e prestigiosa produzione di olio extra vergine DOP da olive Moraiolo, Frantoio e Leccino, tipiche dell'area.

Offerta produttiva

ARNALDO CAPRAI

vino rosso
 vino bianco
 vino rosato
 spumante
 grappa
 olio

Cinquant'anni



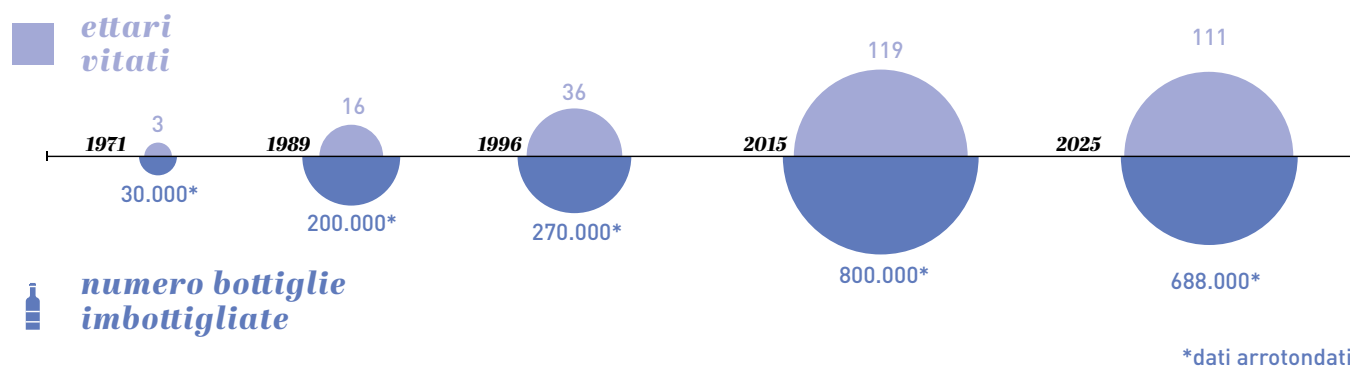
Spinning Beauty



25 Anni



Valdimaggio





Collepiano

MONTEFALCO
SAGRANTINO DOCG



Sagrantino Passito

MONTEFALCO
SAGRANTINO DOCG



Poggio Belvedere Rosso

UMBRIA ROSSO IGT



Cuvée Secrète

UMBRIA BIANCO IGT



Montefalco Riserva

MONTEFALCO ROSSO
RISERVA DOC



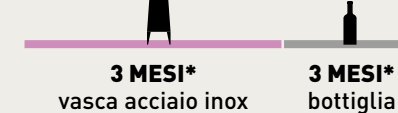
Vigna Flaminia Maremmana

MONTEFALCO ROSSO DOC



Chardonnay

UMBRIA
CHARDONNAY IGT



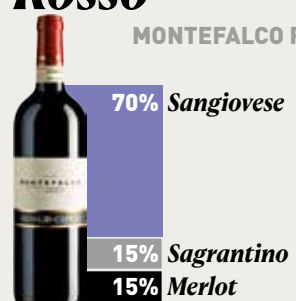
Sauvignon

UMBRIA
SAUVIGNON IGT



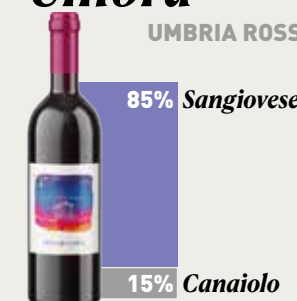
Montefalco Rosso

MONTEFALCO ROSSO DOC



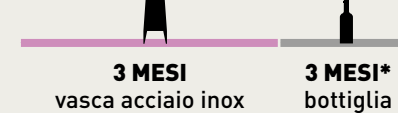
Anima Umbra

UMBRIA ROSSO IGT



Grecante

COLLI MARTANI
GRECHETTO DOC



Montefalco Grechetto

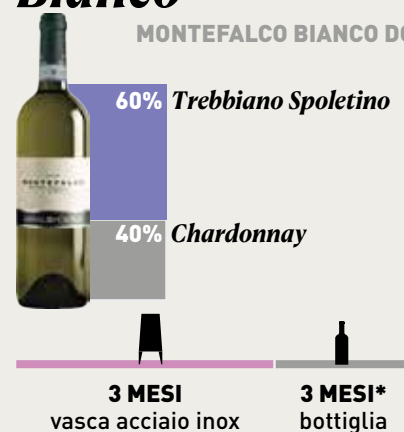
MONTEFALCO
GRECHETTO DOC





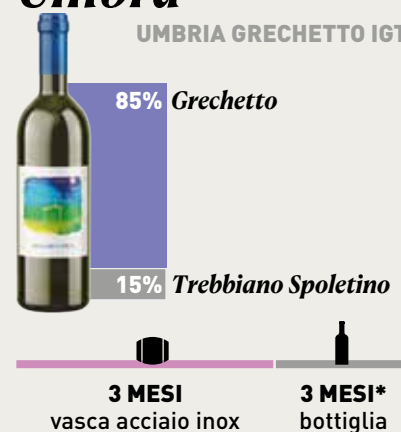
Montefalco Bianco

MONTEFALCO BIANCO DOC



Anima Umbra

UMBRIA GRECHETTO IGT



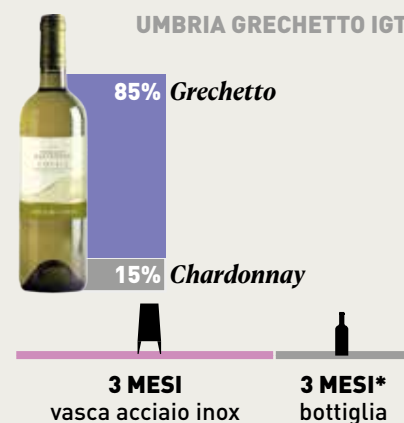
Grappa

DI SAGRANTINO
MONTEFALCO



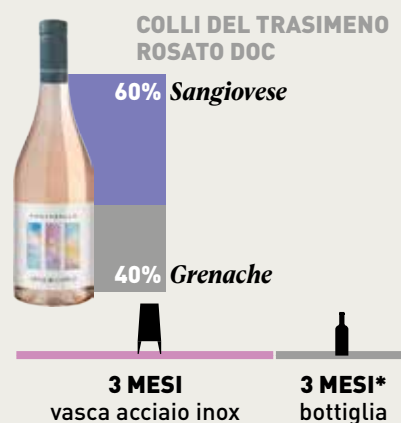
Poggio Belvedere Bianco

UMBRIA GRECHETTO IGT



Puntabella

COLLI DEL TRASIMENO
ROSATO DOC



Olio Evo

OLIO
EXTRAVERGINE D'OLIVA



Metodo Classico

SPUMANTE
METODO CLASSICO BRUT



Metodo classico Plus Noir

SPUMANTE
METODO CLASSICO
ROSÉ BRUT





Grecante

86.993
BOTTIGLIE
PRODOTTE
2024

MEDIA PUNTEGGI
2024
85,5

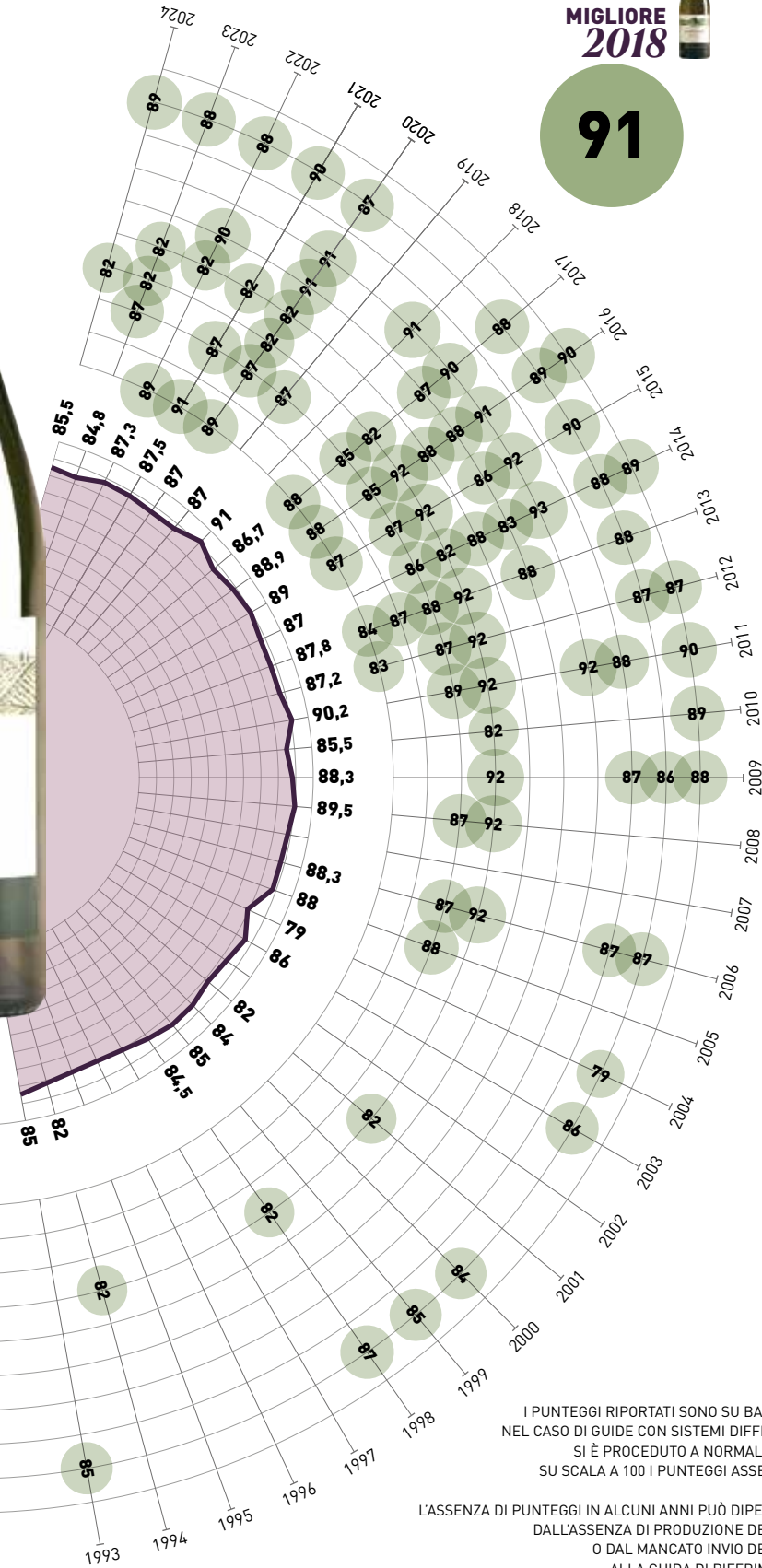


ANNATA
MIGLIORE
2018

91

STORICO
MEDIA ANNUALE

- ANDREA LARSSON
- DOCTOR WINE - CERNILLI
- VERONELLI
- GAMBERO ROSSO
- BIBENDA
- GILBERT&GAILLARD
- JAMES SUCKLING
- WINE ENTHUSIAST
- WINE SPECTATOR
- WINE ADVOCATE



I PUNTEGGI RIPORTATI SONO SU BASE 100,
NEL CASO DI GUIDE CON SISTEMI DIFFERENTI
SI È PROCEDUTO A NORMALIZZARE
SU SCALA A 100 I PUNTEGGI ASSEGNATI.

L'ASSENZA DI PUNTEGGI IN ALCUNI ANNI PUÒ DIPENDERE
DALL'ASSENZA DI PRODUZIONE DEL VINO
O DAL MANCATO INVIO DEL VINO
ALLA GUIDA DI RIFERIMENTO.

Montefalco Rosso

349.000
BOTTIGLIE
PRODOTTE
2023

MEDIA
PUNTEGGI
2023
87

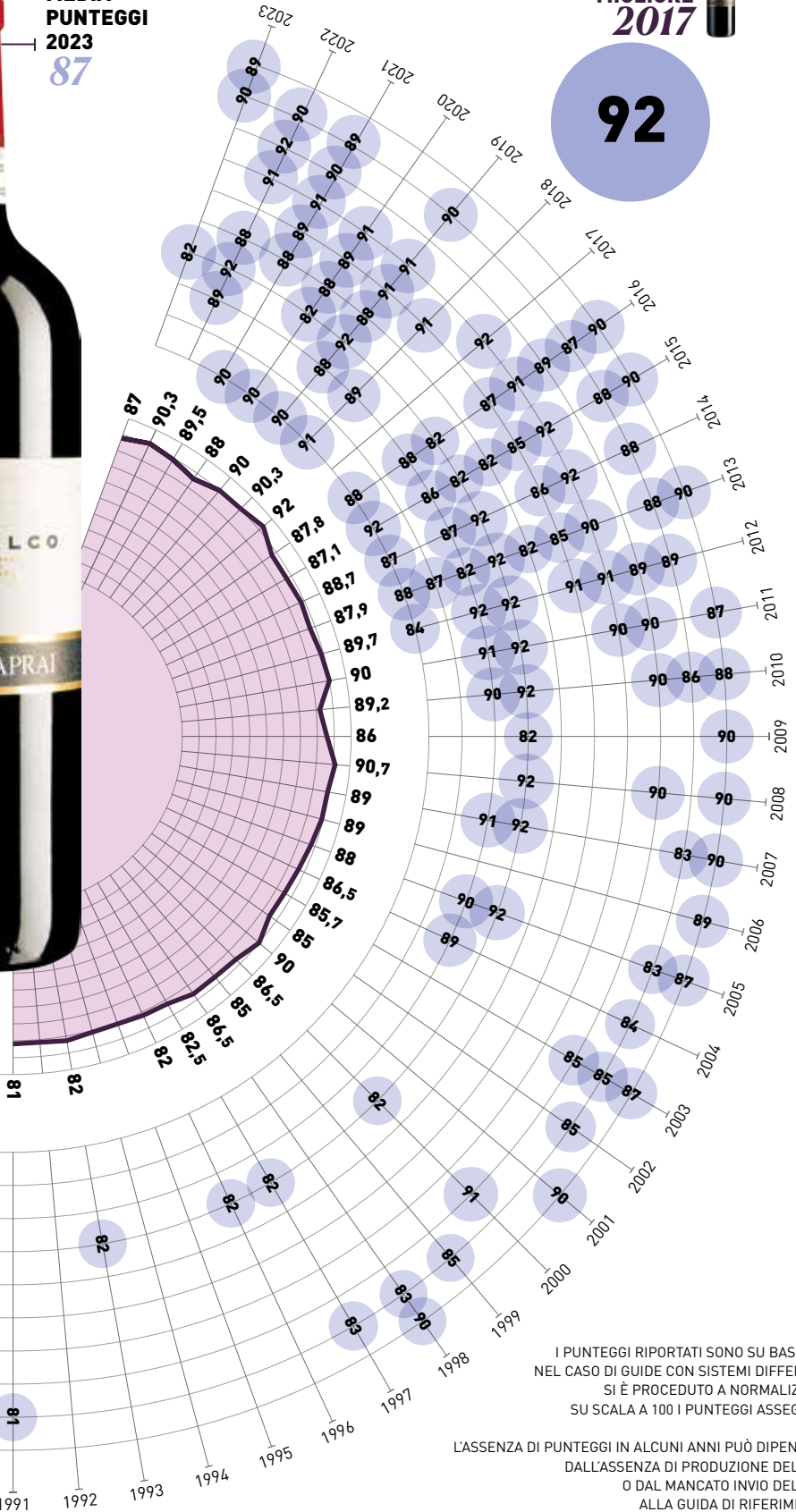


ANNATA
MIGLIORE
2017

92

STORICO
MEDIA ANNUALE

- ANDREA LARSSON
- DOCTOR WINE - CERNILLI
- VERONELLI
- GAMBERO ROSSO
- BIBENDA
- GILBERT&GAILLARD
- JAMES SUCKLING
- WINE ENTHUSIAST
- WINE SPECTATOR
- WINE ADVOCATE



I PUNTEGGI RIPORTATI SONO SU BASE 100,
NEL CASO DI GUIDE CON SISTEMI DIFFERENTI
SI È PROCEDUTO A NORMALIZZARE
SU SCALA A 100 I PUNTEGGI ASSEGNATI.

L'ASSENZA DI PUNTEGGI IN ALCUNI ANNI PUÒ DIPENDERE
DALL'ASSENZA DI PRODUZIONE DEL VINO
O DAL MANCATO INVIO DEL VINO
ALLA GUIDA DI RIFERIMENTO.

Montefalco Sagrantino

25 Anni

14.723
BOTTIGLIE
PRODOTTE
2021



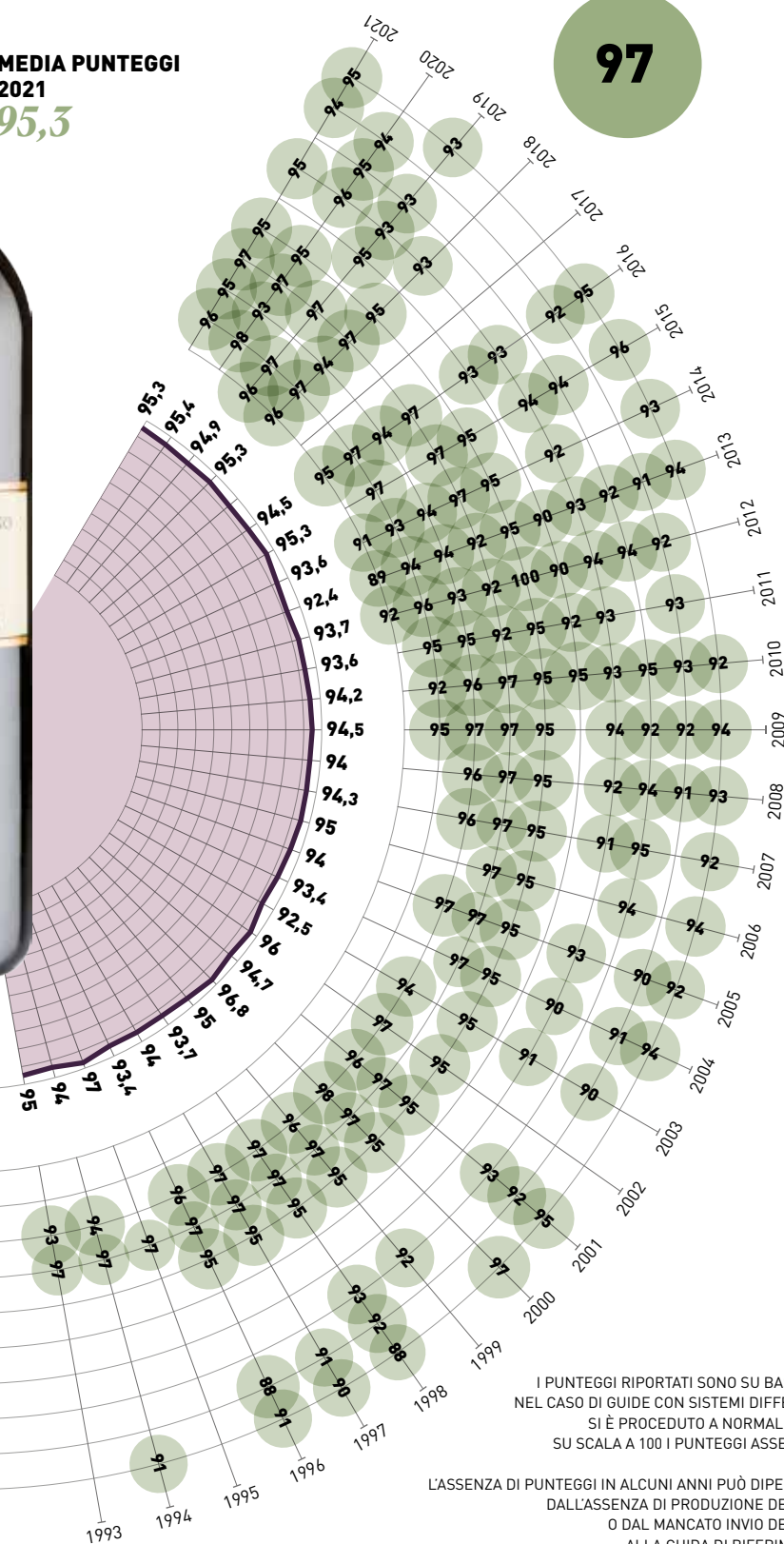
**MEDIA PUNTEGGI
2021
95,3**

**ANNATA
MIGLIORE
1997**

97

**STORICO
MEDIA ANNUALE**

ANDREA LARSSON
DOCTOR WINE - CERNILLI
VERONELLI
GAMBERO ROSSO
BIBENDA
GILBERT&GAILLARD
JAMES SUCKLING
WINE ENTHUSIAST
WINE SPECTATOR
WINE ADVOCATE



I PUNTEGGI RIPORTATI SONO SU BASE 100,
NEL CASO DI GUIDE CON SISTEMI DIFFERENTI
SI È PROCEDUTO A NORMALIZZARE
SU SCALA A 100 I PUNTEGGI ASSEGNATI.

L'ASSENZA DI PUNTEGGI IN ALCUNI ANNI PUÒ DIPENDERE
DALL'ASSENZA DI PRODUZIONE DEL VINO
O DAL MANCATO INVIO DEL VINO
ALLA GUIDA DI RIFERIMENTO.

Collepiano

60.378
BOTTIGLIE
PRODOTTE
2021



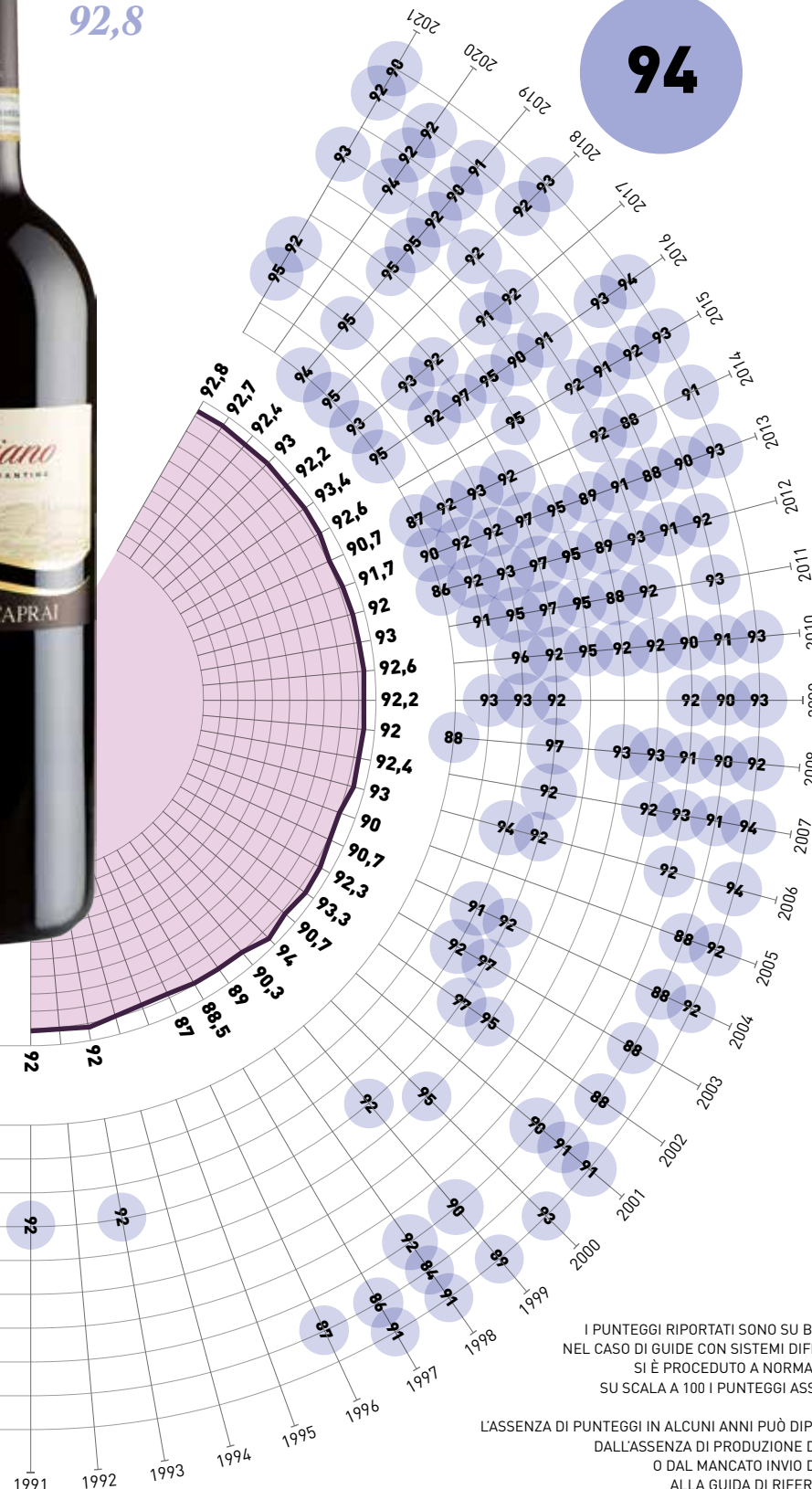
**MEDIA
PUNTEGGI
2021
92,8**

**ANNATA
MIGLIORE
2000**

94

**STORICO
MEDIA ANNUALE**

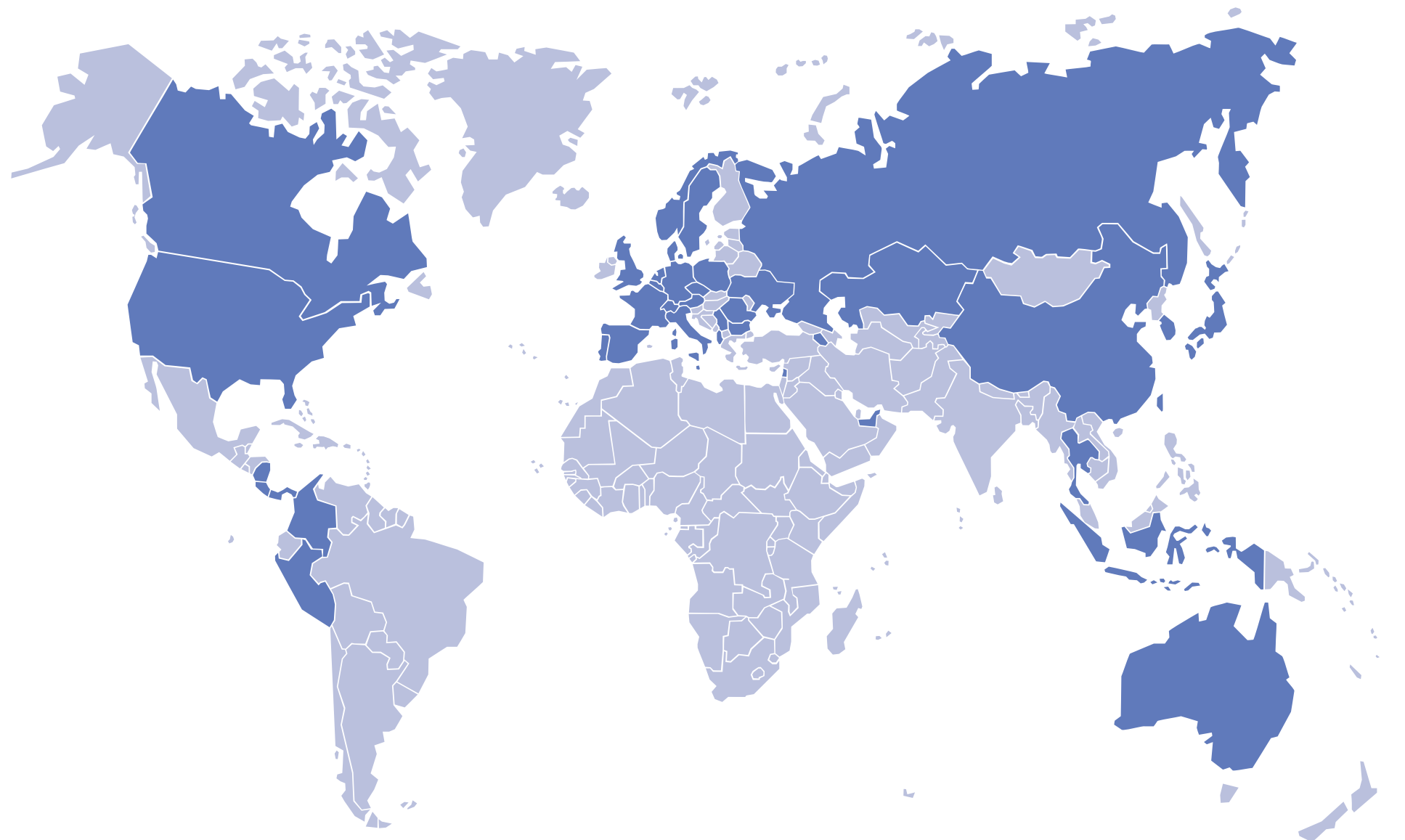
ANDREA LARSSON
DOCTOR WINE - CERNILLI
VERONELLI
GAMBERO ROSSO
BIBENDA
GILBERT&GAILLARD
JAMES SUCKLING
WINE ENTHUSIAST
WINE SPECTATOR
WINE ADVOCATE



I PUNTEGGI RIPORTATI SONO SU BASE 100,
NEL CASO DI GUIDE CON SISTEMI DIFFERENTI
SI È PROCEDUTO A NORMALIZZARE
SU SCALA A 100 I PUNTEGGI ASSEGNATI.

L'ASSENZA DI PUNTEGGI IN ALCUNI ANNI PUÒ DIPENDERE
DALL'ASSENZA DI PRODUZIONE DEL VINO
O DAL MANCATO INVIO DEL VINO
ALLA GUIDA DI RIFERIMENTO.

2.2 RETI E MERCATI



Paesi di export

Albania
Armenia
Australia
Austria
Belgio
Bulgaria
Canada
Cina
Colombia
Corea del Sud
Costa Rica
Danimarca
Emirati Arabi Uniti
Francia
Germania
Giappone
Gran Bretagna
Hong Kong
Indonesia
Kazakistan
Libano
Lussemburgo
Malta
Norvegia
Paesi Bassi
Perù
Polonia
Portogallo
Repubblica Ceca
Romania
Russia
Serbia
Singapore
Spagna
Stati Uniti d'America
Svezia
Svizzera
Taiwan
Thailandia
Ucraina.

Le **ventiquattro referenze** offerte da Arnaldo Caprai dimostrano la capacità dell'Azienda di penetrare il mercato del vino, rispondendo ai gusti e alle aspettative dei consumatori grazie a **diversi livelli qualitativi e a un ampio range di prezzo**. L'ampiezza di gamma permette di accompagnare occasioni di consumo diverse, dal calice quotidiano ai momenti di celebrazione, mantenendo come

filo conduttore l'identità dei vini e del territorio di Montefalco.

Il **mercato nazionale**, principale sbocco commerciale dell'Arnaldo Caprai, ha visto **nel solo 2025 la vendita di 644.137 bottiglie**, distribuite tra i canali ho.re.ca, la grande distribuzione e distribuzione organizzata, la vendita diretta in cantina e l'e-commerce. La presenza su più canali

consente all'Azienda di intercettare pubblici diversi e di essere presente tanto nei luoghi del consumo fuori casa quanto in quelli dell'acquisto quotidiano e dell'esperienza in cantina, consolidando un rapporto di fiducia e continuità con la propria clientela.

Accanto al mercato domestico, i vini di Arnaldo Caprai raggiungono anche i **mercati interna-**

zionali: nel 2025 le vendite all'estero sono state pari a **100.027 bottiglie, distribuite in 40 Paesi** tra Europa, Nord America, Asia, Oceania e America Latina.

La **presenza in mercati maturi**, come Francia, Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti e Canada, così come in mercati **emergenti o in crescita**, come Armenia, Kazakistan, Singapore, Thailandia o alcuni Paesi dell'Europa centro-orientale, è il **risultato di relazioni costruite nel tempo e testimonia la capacità dell'Azienda** di valorizzare le proprie scelte produttive in contesti culturalmente e geograficamente eterogenei.

2.3 LA FORZA DEL RACCONTO

Quando Arnaldo Caprai acquistò i primi ettari di vigneto a **Montefalco**, il territorio contava appena una decina di realtà vitivinicole. Oggi l'areale è **riconosciuto come uno dei più distintivi del vino italiano**, e il Sagrantino ne è diventato il simbolo più autorevole.

A contribuire a questo percorso è stata anche la capacità dell'Azienda di affiancare al lavoro in vigna e in cantina una visione più ampia: valorizzare un vitigno autoctono complesso, trasformarlo in un vino capace di parlare ai mercati internazionali e, attraverso di esso, **raccontare l'identità** di un territorio.

Questa ambizione si è costruita nel tempo attraverso la ricerca, l'innovazione e il confronto con competenze di alto profilo. La collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano ha sostenuto lo studio e il miglioramento qualitativo del Sagrantino, contribuendo alla progressiva affermazione della denominazione.

La lettura congiunta dei dati di vendita nazionali e internazionali mostra una strategia commerciale focalizzata sul rafforzare un posizionamento ormai riconosciuto nei mercati del vino di qualità. Si tratta di un percorso che poggia su un portafoglio prodotti diversificato e su relazioni di lungo periodo con clienti e distributori, ma che trova la sua forza nell'impegno quotidiano di un team motivato e coeso, capace di leggere i segnali provenienti dai diversi mercati, di adattare le scelte commerciali e di mantenere nel tempo la coerenza fra le strategie dell'Azienda e le aspettative dei propri interlocutori.

Il riconoscimento della DOCG Montefalco Sagrantino nel 1992 ha segnato un passaggio decisivo, inserendo la denominazione umbra tra i grandi rossi italiani presenti sui mercati internazionali.

La crescita del territorio e il posizionamento dell'Azienda sono stati accompagnati da **momenti di particolare visibilità**, che hanno rafforzato il racconto del "25 Anni", vino simbolo della cantina: nel 2006, quando Serena Sutcliffe, Master of Wine e allora Capo del Dipartimento Vini di Sotheby's, presentò l'annata 2000 accanto a dodici vini simbolo dell'enologia mondiale; e nel 2007, quando una giuria di critici italiani e internazionali, tra cui Hugh Johnson, riconobbe l'annata 1997 tra i dodici vini mito italiani del Novecento.

Nel solco di questa stessa ambizione si inserisce la collaborazione tra Marco Caprai e Michel Rolland, di cui nel 2025 sono stati celebrati i dieci anni. L'incontro con il labo-

ratorio Rolland ha rappresentato una scelta enologica e con essa la conferma della volontà dell'Azienda di continuare a misurarsi con l'obiettivo di produrre grandi vini. È un'attenzione al prodotto che nasce in campagna, nella conoscenza del vitigno e delle sue esigenze, ma che trova in cantina uno spazio ulteriore di precisione, interpretazione e finezza.

Nel decennale della collaborazione, è stato organizzato un **incontro con la stampa di settore**, pensato per mostrare come il lavoro con lo studio Rolland abbia accompagnato, nel tempo, l'evoluzione stilistica del **Sagran-**

tino verso maggiore rotondità, equilibrio ed eleganza, senza tuttavia smarrirne la forza espressiva. In questo percorso si inserisce anche l'introduzione della vinificazione integrale: una tecnica che prevede il conferimento degli acini in barrique aperte insieme a ghiaccio secco, la successiva chiusura del contenitore e la sua rotazione durante la fermentazione.

La forza del racconto dell'Azienda nasce proprio da questa continuità: dalla capacità di tenere insieme radici e visione internazionale, ricerca agronomica ed evoluzione enologica, identità territoriale e dialogo con il mondo.



Marco Caprai e Michel Rolland

2.4 QUALITÀ, TRACCIABILITÀ E FILIERA

Nell'Arnaldo Caprai la sinergia tra il laboratorio di analisi interno e i laboratori esterni garantisce la **sicurezza alimentare dei prodotti** e, al contempo, un costante miglioramento della loro qualità.

Secondo l'ultimo aggiornamento della **politica aziendale**, avvenuto nel 2023, la Direzione si impegna a: *"sviluppare un'azione di miglioramento continuo dei processi e del prodotto, coinvolgendo tutte le parti interessate, dal personale aziendale ai fornitori, alla comunità, perseguendo il raggiungimento del sottile equilibrio tra le varie esigenze, tra cui la piena soddisfazione del cliente, l'ottimizzazione dei costi, la sicurezza del personale e dell'ambiente di lavoro, la creazione di rapporti di partnership con fornitori e comunità locale, il pieno rispetto dell'ambiente e la preservazione delle risorse naturali."*

La conformità della gestione in cantina alle procedure di analisi e controllo formalizzate assicura la correttezza dei vari passaggi nelle fasi di lavorazione, così da ottenere prodotti aderenti alle caratteristiche tecnico-enologiche del vino. Per il controllo della sicurezza, i parametri dei vini vengono riportati su apposite Schede Tecniche, poi verificate annualmente. Dalla verifica del 2025, i parametri sensoriali e analitici dei prodotti risultano **conformi a quanto riportato nei disciplinari delle Denominazioni di Origine**.

Nel gennaio 2023 l'Azienda **ha aggiornato il manuale HACCP**, introducendo ulteriori limiti restrittivi per alcune sostanze potenzialmente contaminanti. Un piano di manutenzio-

ne annuale garantisce il buon funzionamento degli impianti e dei macchinari.

Nelle etichette dei prodotti sono indicate le informazioni richieste dalle normative in materia e l'origine del nome, le caratteristiche organolettiche, i possibili abbinamenti gastronomici.

Per assicurare che gli standard adottati dall'Azienda in materia di qualità, tutela dell'ambiente e attenzione alle persone trovino applicazione anche lungo la propria catena di fornitura, dal 2019 la Arnaldo Caprai valuta annualmente i propri fornitori più significativi attraverso un **questionario** finalizzato a verificarne il livello di **allineamento ai requisiti di sostenibilità aziendali**. La valutazione prende in considerazione, anche attraverso l'analisi delle certificazioni possedute, le modalità con cui i fornitori gestiscono la qualità dei processi e dei prodotti, la tutela dell'ambiente, la salute e sicurezza sul lavoro e gli aspetti di responsabilità d'impresa.

Nel 2025 il processo ha interessato 95 fornitori, dei quali **81 sono risultati qualificati** sulla base dei criteri definiti dall'Azienda. Oltre a rappresentare uno strumento di selezione e monitoraggio dei partner commerciali, questa attività favorisce un dialogo continuo sui temi della sostenibilità e contribuisce a promuovere standard condivisi lungo la catena del valore.





03



Strategia,
innovazione e
politiche di sostenibilità



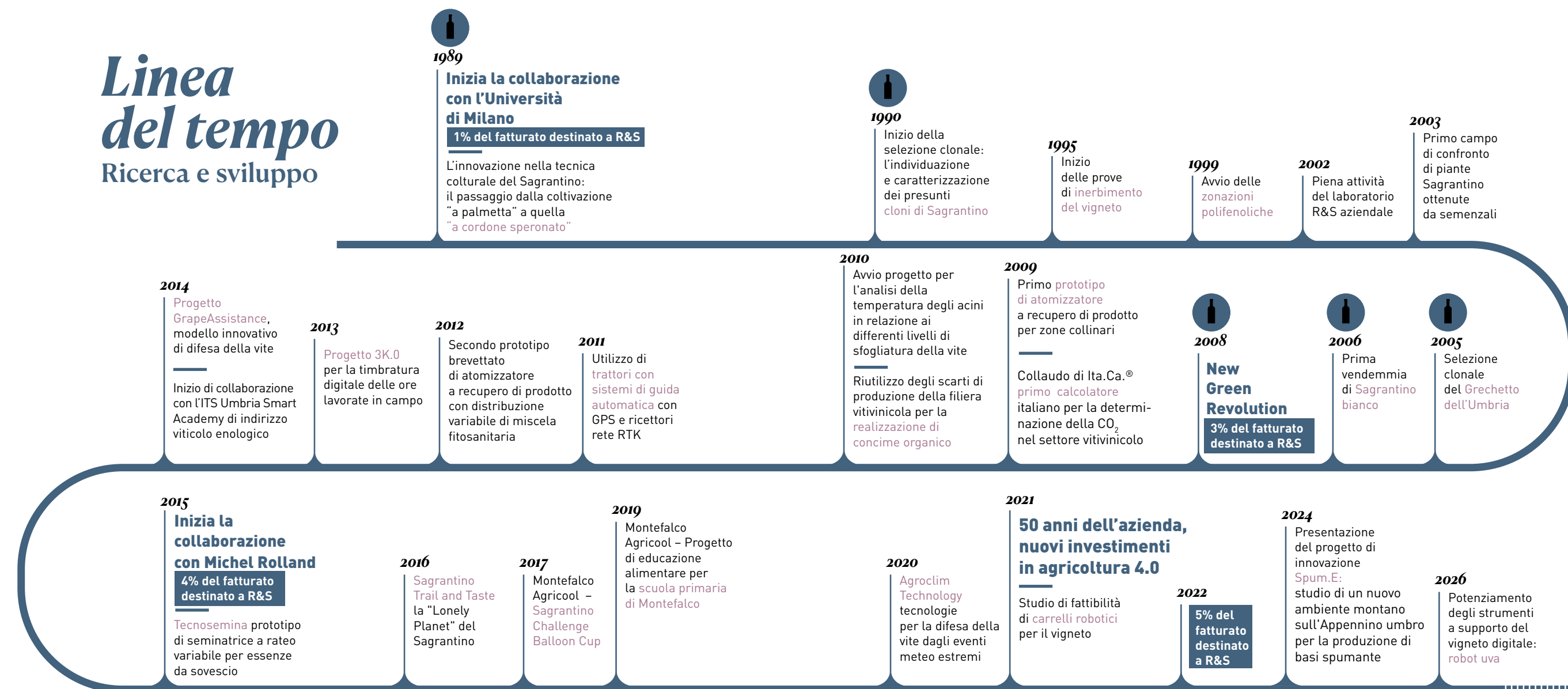


Nella Arnaldo Caprai l'innovazione è sempre stato un mezzo fondamentale per mantenere viva la tradizione nella viticoltura. È questo approccio che, nel passato, ha permesso all'Azienda di valorizzare il Sagrantino in tutto il mondo grazie all'adozione di moderni sistemi di gestione agronomica ed enologica in grado di esaltarne le qualità. Nel presente, **l'attività di innovazione si concretizza nella continua sperimentazione di strumenti di agricoltura di precisione**, al servizio di un modello d'impresa sostenibile, resiliente ai cambiamenti climatici.

Questo spirito è stato rafforzato fortemente dalla creazione, nel 2002, di un **laboratorio di Ricerca e Sviluppo interno**, ove il confronto con il mondo dell'accademia, start up innovative e giovani professionisti contribuisce da ormai ventitré anni alla realizzazione di progetti di ricerca e sperimentazione di nuove tecniche agronomiche ed enologiche, la conoscenza dei vigneti e della produzione in generale, con l'obiettivo di un miglioramento continuo della qualità e della sostenibilità dell'Azienda e più in generale del mondo vitivinicolo.



Linea del tempo Ricerca e sviluppo





3.1 IL VIGNETO DIGITALE: COLTIVARE I DATI PER NUTRIRE IL FUTURO

L'agricoltura sta attraversando una delle sue più profonde trasformazioni, guidata dalla diffusione di tecnologie digitali che stanno ridefinendo non solo gli strumenti, ma anche la natura stessa del lavoro agricolo. Se per secoli il lavoro nei campi è stato sinonimo di fatica, stagionalità e saperi tramandati di generazione in generazione, oggi chi coltiva la terra deve possedere competenze tecniche, capacità analitiche e familiarità con strumenti innovativi. Questa transizione riguarda sì l'intero settore, ma assume un'importanza ancora maggiore nelle produzioni ad alto valore aggiunto, come la viticoltura.

In questo percorso l'innovazione rende più precisa e consapevole la conoscenza maturata nel tempo: l'esperienza dell'agricoltore resta il fondamento delle decisioni agronomiche, ma è oggi affiancata da informazioni puntuali sulle condizioni ambientali, sul suolo e sullo stato fisiologico delle piante.

Per la Arnaldo Caprai, questo approccio si inserisce in un **rapporto consolidato da oltre trent'anni con università, enti di ricerca e soggetti attivi nell'innovazione applicata alla viticoltura**.

Un confronto continuativo che ha consentito all'Azienda di sperimentare nuove soluzioni, trasferire conoscenze al proprio personale e contribuire alla formazione di competenze capaci di accompagnare l'evoluzione del settore.

In questo contesto di continuo scambio con il mondo della ricerca e della formazione è nata la **collaborazione con ITS Umbria Academy** nell'ambito del percorso per "Tecnico superiore per la gestione e l'innovazione nelle produzioni primarie e nel sistema agroindustriale", figura professionale prevista dai percorsi ITS Academy di sesto livello del

Quadro europeo delle qualifiche. La Arnaldo Caprai partecipa attivamente al progetto, contribuendo alla progettazione del percorso didattico e mettendo a disposizione spazi, personale specializzato e competenze tecniche.

Nel 2024 la collaborazione ha condotto alla realizzazione, all'interno di uno degli appezzamenti aziendali, del **primo Vigneto Digitale d'Italia: un'aula a cielo aperto e un laboratorio permanente** nel quale gli studenti possono osservare, utilizzare e valutare direttamente le tecnologie applicate alla viticoltura. Il vigneto è stato dotato di una **rete di dispositivi capaci di raccogliere e trasmettere dati** sulle condizioni ambientali, sul terreno e sullo stato delle viti. Ad esempio, una stazione meteorologica professionale e sei sonde nel suolo consentono di monitorare parametri quali temperatura, umidità e salinità; una trappola digitale rileva la presenza della tignola, mentre specifici sensori all'interno del tronco delle viti permettono di osservare l'attività fisiologica delle piante.

A questi strumenti si affiancano un **drone multispettrale e un sistema di rilevamento RTK**, attraverso i quali è possibile mappare il vigneto con

elevata precisione, individuare eventuali differenze tra le diverse aree e programmare interventi mirati. Un **robot tagliaerba** contribuisce inoltre alla gestione della vegetazione tra i filari, limitando le lavorazioni più impattanti e favorendo una conduzione maggiormente rispettosa dell'ecosistema.

La tecnologia, tuttavia, acquista valore soltanto quando i dati raccolti diventano conoscenza e la conoscenza si traduce in decisioni: il progetto non si è limitato all'installazione delle apparecchiature, ma comprende un **protocollo di gestione sviluppato con il supporto di una società italiana specializzata nell'innovazione in agricoltura**. Gli studenti imparano a leggere e correlare le informazioni provenienti dai diversi sensori, interpretandole a beneficio di una gestione più puntuale e consapevole del vigneto.

Conoscere in modo più preciso le esigenze delle piante consente infatti di intervenire soltanto dove e quando necessario, riducendo gli sprechi, migliorando l'efficienza delle operazioni e limitando l'impatto sul suolo e sull'ambiente. Allo stesso tempo, la disponibilità di dati storici e aggiornati contribuisce a comprendere meglio gli effetti delle condizioni climatiche e a costruire strategie di adattamento più efficaci.

Rendere la viticoltura più efficiente, tuttavia, **non significa soltanto migliorare le prestazioni produttive, ma anche contribuire al miglioramento delle condizioni di lavoro**, riducendo lo sforzo fisico richiesto agli operatori, aumentando la sicurezza delle attività e restituendo così attrattività a professioni che richiedono competenze sempre più qualificate.

In questa direzione si colloca il progetto di un **nuovo laboratorio didattico dedicato alla robotica e all'automazione** in agricoltura, progettato per

ampliare ulteriormente le attività formative svolte nei vigneti aziendali. Il laboratorio prevede l'impiego di un rover a movimento autonomo, capace di seguire gli operatori tra i filari e rientrare alla base per lo scarico dell'uva, e di due esoscheletri destinati a supportare le persone nelle operazioni fisicamente più impegnative, come la potatura e la vendemmia manuale.

L'obiettivo non è eliminare il contributo umano, ma mettere la tecnologia al servizio delle persone.

Una volta adottati, gli strumenti potranno essere utilizzati sia nelle lezioni in aula, dedicate allo studio del loro funzionamento, alla programmazione e alla pianificazione delle operazioni, sia nelle esercitazioni pratiche svolte durante l'anno e, in particolare, nei periodi della potatura e della vendemmia. Gli studenti potranno così confrontarsi direttamente con le opportunità e i limiti delle tecnologie, comprendendo come integrarle nei processi aziendali e valutandone concretamente gli effetti sul lavoro, sull'efficienza e sulla qualità. Il risultato è il contribuire allo sviluppo di professionalità capaci di coniugare competenze agronomiche, capacità di analisi, programmazione dei sistemi digitali e conoscenza delle tecnologie robotiche.

Il Vigneto Digitale è già oggi quindi un punto di incontro tra ricerca, impresa e formazione.

Un luogo nel quale gli studenti imparano facendo, i tecnici sperimentano nuove soluzioni e l'Azienda può osservare l'evoluzione delle tecnologie prima della loro applicazione su scala più ampia. **È un investimento nelle persone prima ancora che negli strumenti**: perché il futuro della viticoltura dipenderà dalla capacità di coltivare non soltanto la terra, ma anche le conoscenze necessarie a custodirla.

Highlights

Università

36 anni
di RICERCA

11 borse di studio
finanziate

2 assegni
di ricerca

77 tirocinanti

72.320 ore
di tirocinio

ITS

11 anni
di collaborazione con ITS

7 corsi
biennali

25 studenti
per ciascun ciclo formativo

191 diplomati
nei 7 cicli formativi

24 diplomati assunti



3.2 PRATICHE, POLITICHE E INIZIATIVE FUTURE

Fin dalla sua fondazione, e con crescente intensità sotto la guida di Marco Caprai, Arnaldo Caprai ha costruito il proprio percorso sulla capacità di coltivare relazioni, condividere conoscenze e trasformare il confronto con le persone, il territorio e il mondo della ricerca in una leva di sviluppo per l'impresa.

Nel corso dei suoi cinquantaquattro anni di attività, l'Azienda ha attraversato le numerose trasformazioni che hanno interessato il settore vitivinicolo, affrontandole con il coraggio, la tenacia e la capacità di guardare al futuro ereditati dal suo fondatore. È all'interno di questa storia che si inserisce anche l'impegno per la sostenibilità: non soltanto come risposta a requisiti normativi o come risultato dell'ottenimento di certificazioni, ma come **criterio trasversale che orienta le scelte aziendali lungo l'intero ciclo produttivo**, dalla gestione dei vigneti alle attività di cantina, fino al rapporto con le persone e con il territorio.

Le pratiche, le politiche e le iniziative descritte nelle pagine che seguono restituiscono un percorso in continua evoluzione, composto da interventi già consolidati e da progetti ancora in fase di sviluppo. Il loro coordinamento è affidato al Responsabile Ricerca e Sviluppo, con l'obiettivo di integrare progressivamente la sostenibilità nei processi decisionali e operativi dell'Azienda.

Cambiamenti climatici

Nell'ultimo decennio, le evidenze degli eventi meteorologici estremi sulla produzione hanno rappresentato il punto di partenza per la creazione di **progetti di mitigazione e adattamento**. Grazie allo sviluppo del progetto Agrocim Technology, l'Azienda ha installato tecnologie come la **ventola antibrina** per prevenire i danni da gelate primaverili e due impianti di **irrigazione a rateo variabile e controllo remoto** per contrastare i danni dovuti alle ondate di calore estivo. Sono poi state adottate pratiche agronomiche finalizzate ad **aumentare il contenuto di sostanza organica del terreno e la capacità di immagazzinare carbonio**. Tra queste rientrano l'inerbimento degli interfilari e il ricorso alla concimazione organica, che favoriscono l'accumulo di carbonio nel suolo, ne migliorano la fertilità e contribuiscono a rendere i sistemi viticoli più resilienti agli effetti del cambiamento climatico. A queste pratiche si affianca un progetto sperimentale in fase di avvio, volto ad analizzare e incrementare il **sequestro di carbonio nei vigneti** secondo lo standard internazionale di Verra¹. L'iniziativa consentirà di misurare con maggiore precisione il contributo dei suoli vitati alla mitigazione delle emissioni, mettendo in relazione le pratiche agronomiche adottate a indicatori climatici misurabili.

L'Azienda intende inoltre riprendere il progetto di realizzazione di un **impianto agrivoltaico**. Secondo lo studio preliminare elaborato nel 2023, l'impianto potrebbe soddisfare circa il 30% del fabbisogno aziendale, contribuendo a ridurre il ricorso a energia da fonti fossili e ad accompagnare la progressiva decarbonizzazione delle attività produttive.

Inquinamento

La prevenzione dell'inquinamento rappresenta un ulteriore ambito di intervento. Per limitare la dispersione dei prodotti fitosanitari durante i trattamenti, l'Azienda utilizza **atomizzatori a recupero di prodotto su** circa il **90% della superficie trattata**. Attrezzature di questo genere permettono di recuperare parte del prodotto che non viene intercettato dalla vegetazione, **riducendone la dispersione** nell'ambiente e ottimizzando al tempo stesso l'efficacia dei trattamenti. Il loro impiego consente inoltre di contenere le quantità complessivamente utilizzate e di **diminuire il rischio di contaminazione** dell'aria e del suolo, favorendo una gestione della difesa fitosanitaria più efficiente, mirata e responsabile.

Acqua e risorse marine

Pur non rientrando tra le colture a maggiore intensità idrica, negli ultimi anni la vite ha risentito con crescente frequenza degli effetti dell'andamento climatico, con ripercussioni sulla capacità produttiva dei vigneti. La gestione della risorsa idrica, tradizionalmente associata soprattutto ai consumi delle attività di cantina, sta quindi assumendo un'importanza crescente anche nella conduzione agronomica. Per analizzare con maggiore precisione il fabbisogno idrico delle colture, l'Azienda ha installato **sensori dedicati al monitoraggio dello stato**

idrico dei terreni e delle condizioni di stress delle piante. Le informazioni finora raccolte hanno evidenziato l'opportunità di introdurre **sistemi irrigui a elevata efficienza**, progettati per distribuire esclusivamente le quantità d'acqua necessarie e adattare gli interventi alle effettive condizioni del terreno e all'andamento meteorologico. L'obiettivo è assicurare alle colture un apporto adeguato nei momenti di maggiore necessità, evitando al contempo consumi non necessari.

La tutela delle risorse idriche interessa anche le attività di cantina. Dal 2003 l'Azienda dispone di un **depuratore biologico aerobico** per il trattamento delle acque reflue prima dello scarico, che consente di **ridurre il carico inquinante** e di limitare l'impatto ambientale delle lavorazioni.

Il sistema sarà progressivamente dismesso non appena sarà disponibile l'allacciamento alla rete fognaria pubblica, che consentirà di affidare la gestione dei reflui al sistema di collettamento e trattamento territoriale. Rimarrà tuttavia invariata l'attenzione dell'Azienda alla corretta gestione delle acque di processo e alla prevenzione degli impatti sull'ambiente.

Economia circolare

L'approccio dell'Azienda all'economia circolare è orientato a **ridurre il consumo di risorse e a prolungare la vita utile dei materiali impiegati** nelle attività produttive e logistiche. Un esempio è costituito dal recupero dei bancali utilizzati per le spedizioni, che vengono restituiti ai trasportatori e reimmessi nel ciclo logistico anziché essere smaltiti. Questa pratica, assieme alle altre presentate nell'apposito paragrafo, contribuisce a contenere il fabbisogno di nuovi materiali, a ridurre la produzione di rifiuti e a promuovere un utilizzo più efficiente delle risorse lungo la catena del valore.

¹ Verra è un ente internazionale che gestisce il programma Verified Carbon Standard (VCS), uno degli standard più diffusi a livello globale per la certificazione di progetti che riducono o rimuovono emissioni di gas a effetto serra e generano crediti di carbonio verificati.



Biodiversità ed ecosistemi

La tutela della biodiversità costituisce uno degli elementi caratterizzanti della gestione agronomica dell'Azienda. Il già citato **inerbimento degli interfilari** protegge il suolo dall'erosione, favorisce la presenza di flora spontanea e crea condizioni favorevoli allo sviluppo della biodiversità vegetale e animale, contribuendo a rendere l'ecosistema vigneto più ricco e stabile. Un ulteriore contributo alla qualità del suolo e alla resilienza dell'ecosistema agricolo deriva dalla pratica del sovescio: ogni anno vengono seminati circa **30 ettari di colture miglioratrici**, prevalentemente leguminose, successivamente interrate per incrementare l'apporto di sostanza organica e azoto.

A questo si affianca l'apporto di concimi organici, che sostiene l'attività biologica del terreno e ne migliora progressivamente struttura e fertilità.

Per verificare l'efficacia delle pratiche adottate, ogni due anni l'Azienda realizza specifiche **analisi della biodiversità** direttamente nei vigneti, monitorando nel tempo l'evoluzione degli ecosistemi e lo stato di salute degli ambienti agricoli.

Forza lavoro propria

La valorizzazione delle persone rappresenta uno dei pilastri su cui l'operare dell'Arnaldo Caprai si fonda. In tema di inclusione, l'Azienda **collabora con associazioni del territorio per favorire l'inserimento lavorativo** di persone migranti, promuovendo percorsi di formazione e occupazione regolare che consentono di coniugare le esigenze produttive con l'integrazione sociale, come descritto nel capitolo "Persone, competenze e benessere".

Parallelamente, per garantire **trasparenza nella gestione dei rapporti di lavoro**, viene utilizzato un apposito applicativo per la registrazione e la tracciabilità delle ore lavorate. Il sistema assicura una rilevazione puntuale delle presenze e degli orari, contribuisce a prevenire fenomeni di lavoro irregolare, offre ai dipendenti una maggiore autonomia nella gestione di ferie e recuperi e riduce il rischio di contenziosi relativi a retribuzioni e orari di lavoro.

Comunità interessate

Il legame con il territorio rappresenta un elemento distintivo dell'identità aziendale. Attraverso **"Caprai 4 Love"**, l'Azienda sostiene progetti culturali, promuove eventi aperti alla comunità e partecipa a campagne di raccolta fondi destinate al recupero del patrimonio artistico locale. Queste iniziative contribuiscono a **valorizzare il territorio e a rafforzare il rapporto tra la cantina e la comunità di Montefalco**. L'impegno verso il territorio si esprime anche attraverso l'enoteca aziendale, aperta tutti i giorni dell'anno e concepita come luogo di promozione non solo dei vini Arnaldo Caprai, ma anche delle altre eccellenze locali. L'enoteca si configura così come un punto di riferimento per residenti e visitatori e come un luogo capace di raccontare e valorizzare l'identità enogastronomica e culturale del territorio.

Condotta dell'impresa

Sul piano della gestione aziendale, la Arnaldo Caprai intende rafforzare gli strumenti di pianificazione, responsabilizzazione e valorizzazione delle persone attraverso la progressiva introduzione di un sistema di **Management by Objectives** (MbO). L'iniziativa riprende un



percorso avviato nel recente passato e successivamente sospeso per il sopraggiungere di altre priorità aziendali. Il progetto mira a **collegare** in modo sempre più strutturato **gli obiettivi individuali e di team ai percorsi di crescita professionale e ai sistemi premianti**, con l'obiettivo di favorire una maggiore condivisione delle priorità aziendali e promuovere una cultura organizzativa fondata sulla responsabilizzazione, sulla collaborazione e sul miglio-

mento continuo.

Tra gli obiettivi futuri rientra inoltre l'avvio di un percorso per la definizione e l'adozione di un **Modello di organizzazione, gestione e controllo** ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Questo strumento consentirà di rafforzare ulteriormente il sistema dei presidi interni, contribuendo alla prevenzione dei rischi di illecito e alla promozione di comportamenti coerenti con i principi di legalità, correttezza e trasparenza.



3.3 GOVERNANCE E CONDOTTA D'IMPRESA

La struttura della governance aziendale è essenziale e si fonda su un insieme di presìdi che orientano la gestione dell'impresa secondo principi di integrità, trasparenza e responsabilità.

Al 31 dicembre 2025, il **Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri**, di cui due uomini e una donna, con un rapporto di diversità di genere pari a 0,50.

A supporto del proprio sistema di governance, la Arnaldo Caprai ha adottato degli strumenti e procedure che promuovono comportamenti responsabili e tutelano i diritti delle persone coinvolte nelle attività aziendali.

L'Azienda dispone di un **Codice Etico** condiviso, aggiornato da ultimo nel 2023, che definisce i valori e i principi di riferimento che devono guidare i rapporti professionali, disciplinando, tra gli altri, il contrasto al lavoro minorile, al lavoro forzato e alla tratta di esseri umani, la prevenzione delle discriminazioni e la tutela della salute e sicurezza sul lavoro. A integrazione del Codice Etico, la **Policy anticorruzione** stabilisce i comportamenti da adottare per prevenire fenomeni corruttivi e assicurare

il rispetto della normativa applicabile. È inoltre attivo un **canale interno di segnalazione**, il cosiddetto *whistleblowing*, adottato in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 24/2023 applicabili alle imprese private che impiegano una media di almeno 50 lavoratori. Si tratta di uno strumento che facilita la comunicazione di eventuali violazioni o irregolarità da parte delle persone legittimate, nel rispetto delle tutele e della riservatezza previste dalla normativa.

Nel corso del 2025 l'Azienda non ha subito condanne né ammende per violazioni delle norme in materia di corruzione attiva o passiva. Nel medesimo periodo non sono stati rilevati episodi o criticità in materia di diritti umani né con riferimento alla forza lavoro aziendale né lungo la catena del valore. L'Azienda non è inoltre a conoscenza di situazioni analoghe che abbiano coinvolto comunità o consumatori e continua a monitorare tali aspetti in coerenza con gli impegni assunti attraverso il proprio Codice Etico.

Infine, in linea con la natura del proprio modello di business, la Società **non opera né ha generato ricavi in attività considerate sensibili** dalle classificazioni europee di sostenibilità.

3.4 IL PERCORSO DELLE CERTIFICAZIONI

Dal principio del nuovo millennio, la Società ha adottato **strumenti di gestione per la qualità e la gestione ambientale**, culminati nell'acquisizione delle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001 (conseguiti per la prima volta rispettivamente nel 2001 e nel 2005). Forti della consapevolezza che l'adesione a sistemi di gestione avrebbe permesso il mantenimento di standard qualitativi elevati nei processi aziendali oltre che al perseguimento di un miglioramento continuo, l'Azienda **ha fatto proprie iniziative volte a ottimizzare la qualità ed efficienza dei processi produttivi e organizzativi come delle pratiche agricole**.

Come capofila di sette cantine del territorio costituite nell'Associazione Grandi Cru di Montefalco, l'Azienda, in partnership con l'Università di Milano, il Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria e alcuni centri di formazione regionale, ha dato vita nel 2013 a **New Green Revolution**, il primo protocollo territoriale di sostenibilità in Italia volto a misurare l'impatto ambientale, sociale ed economico delle aziende del settore vitivinicolo, teso a valutare:

1. Conduzione tecnica del vigneto di elevato livello
2. Riduzione dell'uso delle risorse
3. Conservazione del paesaggio e delle biodiversità
4. Tracciabilità dei prodotti
5. Rispetto e sicurezza del lavoro
6. Benessere dei fruitori e dei visitatori
7. Dialogo con i clienti
8. Impegno nella comunità locale
9. Sostenibilità economica e innovazione
10. Registrazione diligente delle attività

In quell'occasione CSQA, ente indipendente di certificazione, si è occupato della certificazione del "Sistema di Gestione e Concessione del Marchio New Green Revolution".

Oggi, dopo un'intensa attività di studio e confronto che ha visto l'esperienza aziendale partecipare alla progettazione dello standard di sostenibilità SOPD Equalitas, gran parte dei principi del protocollo New Green Revolution sono stati inclusi in **Equalitas**, al quale la Arnaldo Caprai ha aderito nel 2019 e col quale si è certificata per la prima volta nel 2020. Dal 2020 l'Azienda è anche conforme allo standard **SQNPI** (Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata), con cui è tutt'oggi certificata.



I principi e le regole di comportamento
che guidano l'operato della Arnaldo Caprai.

Inquadra il QR code per consultare il documento completo.



3.5 IL CONTRIBUTO ALL'AGENDA 2030

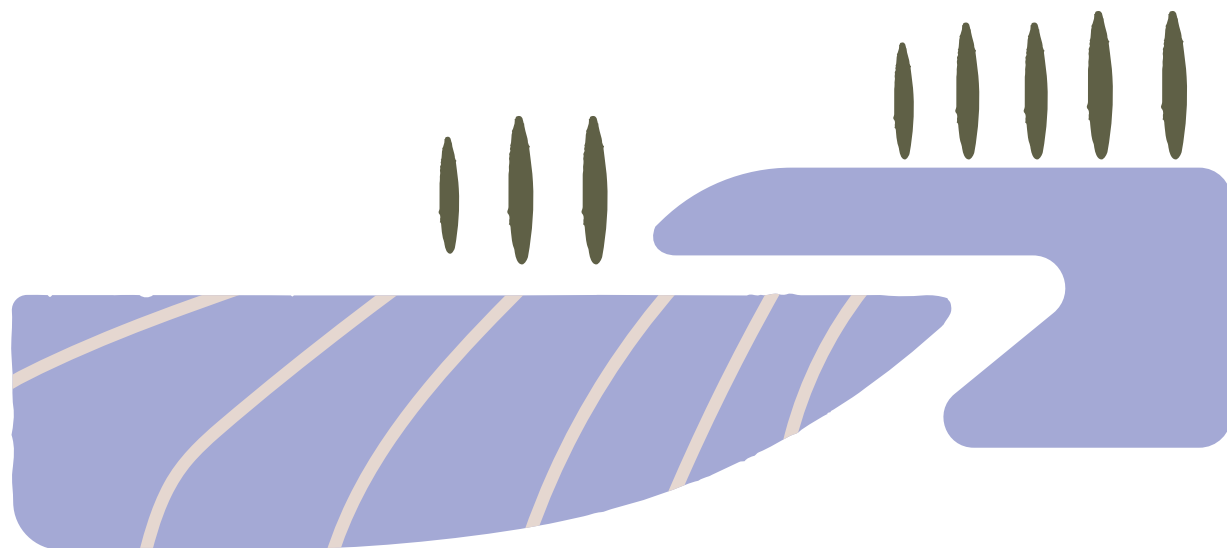
L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite individua 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs*), che costituiscono un quadro di riferimento condiviso per promuovere uno sviluppo economico, sociale e ambientale capace di rispondere alle principali sfide globali.

Per Arnaldo Caprai, gli **SDGs** non costituiscono un insieme di obiettivi separati da perseguire in modo isolato, ma **una chiave di lettura** attraverso cui interpretare il proprio modello d'impresa e il contributo che l'Azienda può offrire allo sviluppo sostenibile.

Questo contributo prende forma nelle scelte quotidiane che riguardano la gestione dei vigneti e della cantina, la valorizzazione delle persone e il rapporto con il territorio. La sostenibilità si integra così nella strategia aziendale e accompagna la creazione di valore nel lungo periodo.

Questo approccio trova espressione in **quattro direttrici** che caratterizzano il modello di sviluppo dell'Azienda:

1. **viticoltura sostenibile**, orientata alla tutela del suolo, della biodiversità e delle risorse naturali;
2. **innovazione e sviluppo delle competenze**, attraverso la ricerca, la sperimentazione e il dialogo con il mondo della formazione;
3. **valorizzazione delle persone**, promuovendo lavoro regolare, inclusione e crescita professionale;
4. **sviluppo del territorio**, sostenendo iniziative capaci di generare valore economico, sociale e culturale per la comunità locale.



Alla luce di queste direttrici, la Arnaldo Caprai contribuisce attivamente al raggiungimento dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:



SDG 2 – Fame Zero: promuovendo un modello di viticoltura che tutela la fertilità del suolo, rafforza la resilienza dei vigneti e valorizza una produzione agricola di qualità.



SDG 4 – Istruzione di qualità: investendo nella crescita delle competenze attraverso la formazione continua del personale e la collaborazione trentennale con università, istituti di alta formazione e ITS, favorendo il dialogo tra impresa e mondo della formazione.



SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica: valorizzando le persone attraverso percorsi di inclusione, rapporti di lavoro regolari e opportunità di sviluppo professionale, contribuendo al tempo stesso alla crescita del territorio.



SDG 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture: sostenendo l'innovazione come leva di competitività, investendo nella sperimentazione agronomica, nella digitalizzazione e nell'evoluzione dei processi produttivi.



SDG 12 – Consumo e produzione responsabili: promuovendo un utilizzo efficiente delle risorse, il miglioramento continuo dei processi e un approccio orientato alla riduzione degli sprechi lungo l'intera filiera.



SDG 13 – Lotta contro il cambiamento climatico: adottando pratiche agronomiche e gestionali volte a favorire il sequestro di carbonio, l'efficienza energetica e l'adattamento delle attività produttive agli effetti del cambiamento climatico.



SDG 15 – Vita sulla Terra: tutelando la biodiversità e gli ecosistemi agricoli attraverso una gestione dei vigneti orientata alla conservazione del suolo e al mantenimento dell'equilibrio ecologico.



04

[AI]

L'impronta ambientale



4.1 VITICOLTURA SOSTENIBILE E TUTELA DEL SUOLO

Coltivare la vite significa lavorare ogni giorno in equilibrio con la natura. Il clima, il suolo e la disponibilità di acqua influenzano infatti ogni fase del ciclo vegetativo della pianta e determinano, anno dopo anno, la qualità delle uve e dei vini. **Negli ultimi anni questo equilibrio è diventato sempre più delicato:** l'aumento delle temperature, la maggiore frequenza di eventi meteorologici estremi e la crescente variabilità delle stagioni stanno modificando le condizioni che per secoli hanno caratterizzato le aree vocate alla viticoltura, rendendo necessario ripensare il modo di coltivare il vigneto.

Per la Arnaldo Caprai, i principali rischi legati al cambiamento climatico sono rappresentati dalle gelate primaverili, dalle ondate di calore, dai periodi di siccità prolungata, dalle piogge intense e irregolari e dalle grandinate, **eventi che possono compromettere lo sviluppo della vite e incidere sia sulla quantità che sulla qualità delle produzioni.** A questi fenomeni si aggiungono stagioni sempre meno regolari, che, da un lato, modificano i tempi di germogliamento, maturazione e vendemmia e, dall'altro, favoriscono la diffusione di insetti, erbe infestanti e patogeni, rendendo la gestione del vigneto sempre più complessa.

Gli effetti di questi cambiamenti possono riflettersi direttamente sull'attività aziendale. Una gelata tardiva o una grandinata possono compromettere parte della produzione; periodi prolungati di caldo e stress idrico possono ridurre le rese e modificare le caratteristiche delle uve; piogge persistenti aumentano il rischio di malattie fungine e rendono più

complicate le operazioni in vigneto. Tutto ciò comporta un incremento delle attività di monitoraggio e degli interventi agronomici, con possibili ripercussioni sui costi di gestione e, nel lungo periodo, sulla produttività dei vigneti.

Per rispondere a queste sfide, l'Azienda adotta un **approccio che unisce ricerca, innovazione e gestione sostenibile del suolo.** Tra il 2023 e il 2025 l'Azienda ha partecipato, in qualità di partner, a un **progetto sperimentale di viticoltura in alta quota** nell'area appenninica Eugubino-Gualdese, con l'obiettivo di valutare l'adattabilità della vite ad ambienti caratterizzati da temperature più miti, nella consapevolezza che, nei prossimi decenni, parte della viticoltura potrebbe progressivamente spostarsi verso aree oggi più favorevoli sotto il profilo climatico.

Parallelamente, nei vigneti vengono impiegati **strumenti di agricoltura di precisione**, che permettono di conoscere in modo sempre più accurato lo stato dei vigneti e di intervenire solo dove e quando necessari. Sistemi di supporto alle decisioni (DSS), sensori per il controllo del microclima e dello stato idrico del terreno, irrigazione a rateo variabile e atomizzatori a recupero aiutano infatti ad adattare gli interventi alle reali esigenze delle colture, ottimizzando l'impiego di acqua, energia e prodotti fitosanitari.

La resilienza del vigneto passa anche attraverso la qualità del suolo. L'impiego prevalente di concimi organici, le letamazioni e gli ammendanti naturali migliorano progressivamente la struttura del terreno e ne aumentano la sostanza organica, favo-

rendo una maggiore disponibilità di acqua e nutrienti per le piante. Un suolo ben gestito rende le viti più resistenti agli stress climatici e rappresenta uno dei principali strumenti di adattamento ai nuovi scenari climatici.

Le azioni di adattamento comprendono anche **l'installazione di una torre eolica** per la protezione dei vigneti dalle gelate primaverili tardive, uno degli eventi climatici che

possono compromettere maggiormente la produzione.

L'insieme di queste iniziative testimonia un approccio che non si limita a gestire le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma mira ad **aumentare nel tempo la capacità dei vigneti di adattarsi alle nuove condizioni ambientali**, preservando la qualità delle produzioni e il valore del territorio².

² In relazione alla natura delle proprie attività produttive, l'Azienda non genera emissioni di inquinanti significative tali da richiedere una rendicontazione quantitativa.



4.2 ENERGIA

L'energia elettrica è una risorsa essenziale per il funzionamento di una cantina vitivinicola: alimenta i sistemi di illuminazione, di riscaldamento e raffrescamento degli ambienti, i macchinari e le attrezzature utilizzate nei processi di pigiatura, vinificazione e imbottigliamento. È proprio l'intensità di queste ultime lavorazioni nei mesi di vendemmia a rendere la cantina particolarmente energivora.

Da anni la Arnaldo Caprai ha quindi implementato programmi volti a rendere più sostenibili le pratiche di cantina.

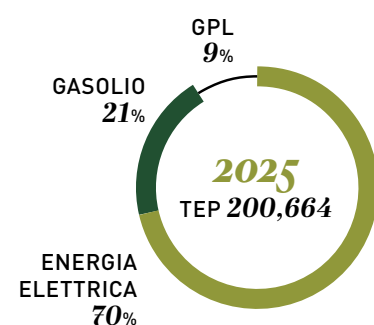
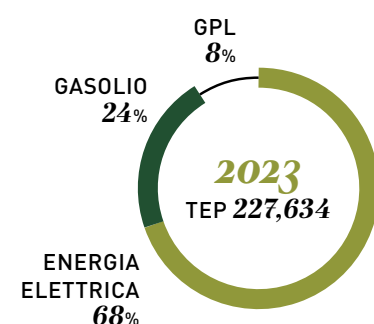
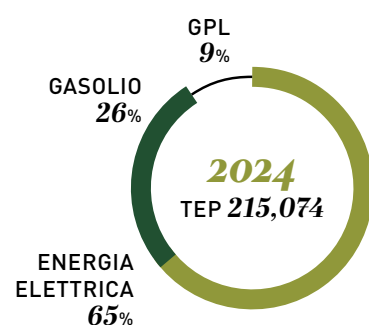
Consapevole della necessità di utilizzare in modo efficiente le risorse, l'Azienda ha adottato diverse **soluzioni di risparmio energetico**: nel 2014 ha installato 24 mq di **pannelli solari termici** per la produzione di

acqua calda da fonte rinnovabile; nel 2015 ha apposto delle **pellicole solari riflettenti** sulle finestre dello spazio enoteca, per ottimizzare l'isolamento termico. Ha poi sostituito i vecchi impianti frigoriferi con dei sistemi di refrigerazione più performanti e migliorato l'efficienza del sistema di distribuzione del freddo.

Tra il 2024 e il 2025 sarebbero dovuti iniziare i lavori per **l'installazione di un impianto fotovoltaico** che avrebbe consentito una copertura parziale del fabbisogno energetico. A fronte di un riassetto del budget dedicato agli investimenti però, questo intervento è stato posticipato a data da destinarsi. La scelta non ha tuttavia interrotto il percorso di efficientamento, che prosegue attraverso la manutenzione degli impianti esistenti e il monitoraggio continuo dei consumi.



risorse energetiche utilizzate in percentuale sul totale



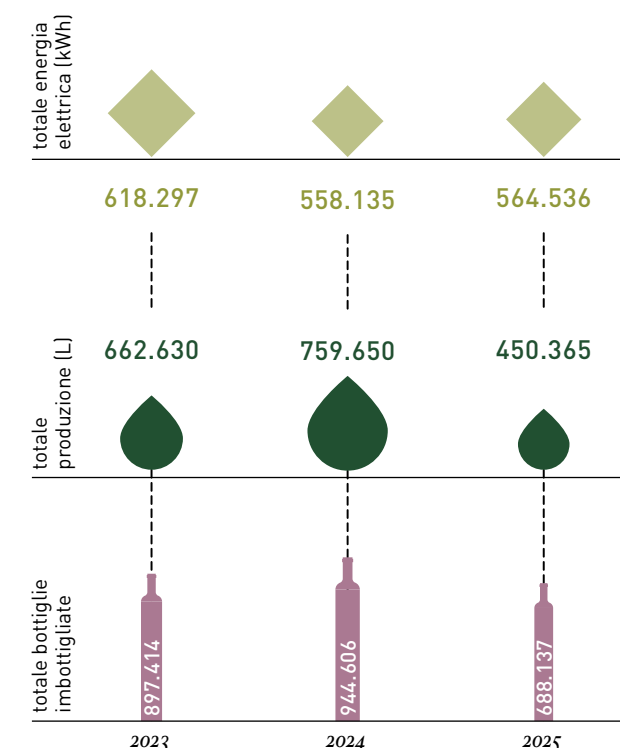
Il consumo di energia elettrica si mantiene sostanzialmente stabile nel tempo, con variazioni contenute da un anno all'altro. **Nel 2025 si registra un incremento dell'1,15% rispetto al 2024**, mentre i consumi rimangono comunque inferiori del 9% rispetto al 2023.

Questo andamento è legato alla presenza di un **fabbisogno energetico di base** che accompagna le attività quotidiane della cantina indipendentemente dai volumi di uva lavorati. Una quota significativa dei consumi è infatti necessaria per mantenere gli ambienti nelle condizioni operative richieste e garantire il funzionamento degli impianti durante le fasi di pigiatura, vinificazione e imbottigliamento.

L'incremento rispetto al 2024 è riconducibile anche alla progressiva introduzione di nuovi macchinari e attrezzature che affiancano il lavoro manuale, contribuendo ad aumentare il livello di automazione e l'efficienza operativa complessiva, pur determinando un fabbisogno elettrico leggermente superiore.

L'analisi del sistema energetico aziendale evidenzia tuttavia dinamiche differenti tra i diversi vettori energetici, tanto che nello stesso periodo **i consumi di gasolio e GPL si riducono** rispettivamente del 25% e del 9% rispetto al 2024.

Energia elettrica utilizzata



Per completare la lettura dei consumi elettrici, l'Azienda monitora due indicatori specifici, ovvero il Consumo Specifico di Energia Elettrica riferito al vino prodotto (CSEEV) e quello riferito alle bottiglie imbottigate (CSEEB). **Nel 2025 entrambi aumentano** – il CSEEV del 70,61% e il CSEEB del 38,8% – un risultato che **va letto alla luce della contrazione dei volumi prodotti e imbottigliati**: una parte dei consumi elettrici, infatti, non diminuisce in modo proporzionale ai volumi, e questo fa sì che, a parità di energia utilizzata, minori quantità di vino generino indicatori specifici più elevati.

4.3 EMISSIONI E IMPRONTA CARBONICA

Il rispetto dell'ambiente, per la Arnaldo Caprai, passa dall'utilizzo di strumenti e tecniche in grado di assicurare la buona qualità del prodotto e, al tempo stesso, un impatto sempre minore sulla realtà che circonda la cantina, in modo da poter conservare l'unicità del territorio che ospita le attività aziendali – le persone che vi vivono e l'ambiente che le sostiene. Si tratta di passi necessari non solo per il pianeta e per le future generazioni, ma anche per la capacità delle vigne di continuare a produrre uve di qualità e per la possibilità delle comunità insediate nell'areale di Montefalco di proseguire un lavoro che va avanti da secoli.

Numerosi studi scientifici³ evidenziano come **il sistema viticolo**, se gestito con tecniche innovative di cura del suolo e delle piante, possa **diventare un efficace pozzo di carbonio atmosferico**, contribuendo attivamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

In questa prospettiva si inserisce il percorso di monitoraggio delle emissioni intrapreso dall'Azienda, che ha avviato il calcolo della propria carbon footprint già nel 2010, aggiornandolo nel tempo per misurare l'evoluzione del proprio profilo emissivo⁴. L'ultimo passo di questo percorso è stato compiuto **nel 2024**, anno in cui l'Azienda ha condotto una nuova **carbon footprint aziendale** in conformità alla norma **ISO 14064-1**, dalla

quale è emerso un totale di 1.614,71 tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e).

Nel presente Bilancio di Sostenibilità, oltre a riportare il monitoraggio del 2024 svolto secondo la ISO 14064-1, l'Azienda ha scelto di condividere anche il calcolo delle proprie emissioni secondo il framework del GHG Protocol, in coerenza con l'adozione, nel 2025, dello standard VSME per la rendicontazione di sostenibilità⁵. L'introduzione di questa seconda metodologia affianca il monitoraggio secondo la ISO sopracitata, quest'ultimo richiesto dalla certificazione Equalitas, offrendo una lettura complementare delle emissioni aziendali basata sulla distinzione tra diverse categorie di emissione.

In questo primo anno di applicazione del VSME, l'Azienda **ha concentrato la quantificazione sulle emissioni di Scope 1 e Scope 2**. Le emissioni di *Scope 1*, che comprendono le emissioni dirette generate dalle attività sotto il controllo dell'Azienda, come l'utilizzo di combustibili per le lavorazioni agricole e per i mezzi aziendali, ammontano nel 2025 a 168,38 tCO₂e⁶.

Le emissioni di *Scope 2*, relative invece alle emissioni indirette associate all'energia elettrica acquistata e consumata, sono state calcolate secondo l'approccio *location-based*: questo metodo riflette l'intensità media delle emissioni associate alla produzione di energia elettrica sulla rete

Totale emissioni aziendali in tCO₂e

281,57
Totale emissioni GHG
Scope 1 e Scope 2

113,19
Emissioni GHG Scope 2
(location based)

168,38
Emissioni GHG
Scope 1

da cui l'Azienda preleva l'elettricità e porta, per il 2025, a un valore pari a 113,19 tCO₂e⁷.

Nel complesso, le emissioni di *Scope 1* e *Scope 2* rendicontate per il 2025 ammontano a 281,57 tCO₂e. Rapportando tale valore al fatturato aziendale, l'intensità delle emissioni risulta pari a 46,32 tCO₂e per milione di euro di ricavi, fornendo un indicatore sintetico dell'impronta carbonica dell'attività svolta e un riferimento utile per monitorarne l'evoluzione negli anni successivi.

Oltre al monitoraggio quantitativo, la Arnaldo Caprai continua a intervenire anche sulle emissioni indirette generate lungo la catena del valore attraverso **scelte mirate di approvvigionamento e progettazione del packaging**. In questo ambito si inserisce la collaborazione

con Amorim Cork, azienda specializzata nella produzione di tappi in sughero naturale, che ha sviluppato uno studio per misurarne l'impatto climatico.

I tappi acquistati nel 2025 dalla Arnaldo Caprai presentano un'**impronta carbonica netta pari a -1,4 tonnellate di CO₂**, il che significa che lungo il loro intero ciclo di vita assorbono più anidride carbonica di quanta ne emettano, creando un vantaggio ambientale e contribuendo alla neutralità climatica del prodotto.

Dal 2018 l'Azienda aderisce inoltre al progetto Suber promosso da Amorim Cork, che prevede la raccolta e il conferimento dei tappi in sughero usati per il loro riciclo in articoli di design e materiali per la bioedilizia, esten-

³ Vedasi, tra gli altri, "Sustainable viticulture: The carbon-sink function of the vineyard agro-ecosystem", di Brunori E., Farina R., Biasi R. (2016).

⁴ Per ulteriori approfondimenti sulle carbon footprint condotte negli anni, si rimanda ai precedenti Bilanci di Sostenibilità, disponibili sul sito aziendale.

⁵ Per ulteriori dettagli, si rimanda alla Nota Metodologica.

⁶ Per il calcolo delle emissioni Scope 1 sono stati utilizzati i fattori di emissione della banca dati DEFRA (versione 1.1, 2025).

⁷ Per il calcolo delle emissioni Scope 2 sono stati impiegati i fattori nazionali pubblicati da ISPRA ("Serie storica dei fattori di emissione nazionali (1990-2023) per la produzione ed il consumo di elettricità", aggiornato al 07.05.2025). Per il 2025 è stato utilizzato il fattore di emissione relativo all'anno 2024, ultimo dato disponibile.

dendo il valore del sughero oltre l'uso in cantina.

La riduzione delle emissioni interessa anche la fase logistica. Da luglio 2023, tutte le bottiglie utilizzate per i Montefalco Rosso DOC (annata 2021) hanno un peso di 450 grammi, rispetto ai precedenti 550 grammi, mentre quelle destinate al mercato scandi-

navo hanno un peso di 400 grammi. L'alleggerimento del vetro consente di diminuire le emissioni associate sia alla produzione dell'imballaggio sia al suo trasporto, contribuendo a ridurre l'impronta climatica complessiva delle bottiglie senza comprometterne la qualità percepita.



4.4 BIODIVERSITÀ



IBS-bf* =
154

su un valore sufficiente di **100**

*indice di
biodiversità
del suolo*

*calcolato sulla presenza di invertebrati del suolo (anellidi, collemboli, acari, isopodi, miriapodi, insetti, ecc.)

IBS-bf* =
75

su un valore sufficiente di **45**

*indice di
biodiversità
lichenica*

*calcolato sulla presenza e frequenza di licheni epifiti rilevati sulle cortecce degli alberi

La gestione del territorio rappresenta uno degli strumenti attraverso cui la Arnaldo Caprai contribuisce alla tutela della biodiversità. Accanto ai vigneti convivono infatti aree naturali che, insieme alle superfici coltivate, formano un **mosaico ambientale** capace di favorire la conservazione degli habitat e l'equilibrio degli ecosistemi aziendali.

La superficie aziendale si estende per 156 ettari, dei quali **circa l'89% è costituito da aree a copertura vegetale**, mentre il restante 11% è occupato da superfici impermeabilizzate. Oltre agli edifici destinati agli uffici e alla produzione, la proprietà comprende vigneti, uliveti, circa otto ettari di bosco, corsi d'acqua e un vaso per la captazione delle acque sorgive, elementi che contribuiscono a diver-

sificare gli habitat presenti e a mantenere la qualità ecologica del territorio.

Per preservare questo patrimonio naturale, le aree più sensibili sono protette da **fasce tampone vegetate**, larghe dai tre agli otto metri, che non vengono fertilizzate né trattate con agrofarmaci. Nei vigneti, inoltre, pratiche come il sovescio e l'apporto di sostanza organica attraverso le letamazioni favoriscono l'attività biologica del terreno, sostenendo le comunità di microrganismi che ne caratterizzano il funzionamento naturale.

Le superfici coltivate **non ricadono all'interno né in prossimità di siti appartenenti alla rete Natura 2000** o di altre aree protette riconosciute a livello nazionale o regionale. Ciò nonostante, l'Azienda adotta pratiche orientate alla conservazione degli habitat pre-

senti all'interno della proprietà e al mantenimento del loro equilibrio ecologico.

Per valutare nel tempo l'efficacia delle azioni intraprese, la Arnaldo Caprai monitora periodicamente lo stato della biodiversità attraverso il protocollo **Biodiversity Friend®**. Dopo una prima rilevazione nel 2020, nell'ottobre 2023 sono stati eseguiti dei nuovi campionamenti finalizzati a valutare la qualità biologica del suolo, dell'aria e delle acque. Nel 2023, l'assenza di corsi d'acqua nel periodo di monitoraggio non ha consentito di rilevare l'Indice

di Biodiversità Acquatico, classificato pertanto come non applicabile. Le analisi relative al suolo e alla biodiversità lichenica hanno invece confermato valori ampiamente positivi, indicativi di un limitato impatto antropico.

Osservando i risultati della precedente analisi (relativa all'anno 2020), in cui l'Indice di biodiversità del suolo è risultato pari a 162,50, di biodiversità acquatica pari a 51,33 e di biodiversità lichenica pari a 62,33, si può affermare che non vi siano stati cambiamenti significativi.

4.5 ACQUA E IMPRONTA IDRICA

Nel settore vitivinicolo la risorsa idrica è utilizzata in molteplici fasi del processo produttivo, dalle operazioni di sanificazione della cantina al lavaggio delle attrezzature, incluse barrique, vasche d'acciaio e bottiglie.

L'impiego di acqua dipende molto dalle condizioni meteorologiche e dalla quantità di uva lavorata in ciascuna annata, oltre che dall'intensità degli interventi in vigneto. Per la Arnaldo Caprai la gestione dell'acqua assume un rilievo particolare anche in relazione al contesto territoriale in cui opera. La sede aziendale si colloca infatti in **un'area classificata a stress idrico medio-alto⁸**, il che rende ancora più importante monitorare i consumi e adottare soluzioni tecniche che favoriscano

un uso responsabile della risorsa, nel rispetto delle caratteristiche idrologiche del territorio.

Nell'ultimo biennio **i consumi idrici hanno registrato un incremento** rispetto ai livelli precedenti, in linea con un contesto climatico caratterizzato da estati tendenzialmente più calde e da una maggiore variabilità delle precipitazioni in Umbria⁹. La gestione del vigneto e le operazioni di cantina hanno dunque richiesto un ricorso più intenso alla risorsa idrica rispetto agli anni precedenti, pur mantenendo un'attenzione costante al contenimento degli sprechi.

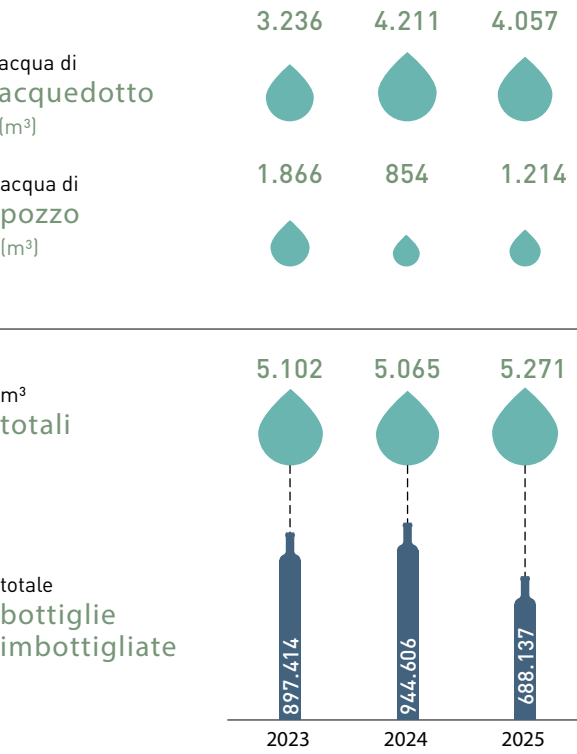
Grazie a un impianto di depurazione delle acque, la Arnaldo Caprai è in grado di trattare i reflui prodotti durante la vinificazione e di smaltirli in acque superficiali. Le responsabili

della cantina e del sistema HACCP seguono le analisi chimiche delle acque di scarico del depuratore, garantendo il controllo della loro qualità.

Dal 2018 l'Azienda utilizza un impianto di microfiltrazione con lavaggio automatico per la pulizia e la sterilizzazione delle attrezzature. Il sistema consente di rendere più efficaci le operazioni di sanificazione, riducendo al contempo il consumo di acqua e di prodotti chimici. I dati del 2025 confermano i benefici dell'investimento: il consumo complessivo di detergenti e sanificanti è stato pari a 2.525 kg, con una **riduzione del 26%** rispetto al 2024.

Come già fatto per il Montefalco Sagrantino DOCG Collepiano e 25 Anni della vendemmia 2010 grazie al programma VIVA, nel 2022 l'Azienda ha commissionato nuovamente il calcolo della Water Footprint aziendale¹⁰, un'attività che, tenendo conto del consumo di acqua in vigneto, cantina e nella fase di imbottigliamento, promuove un più efficiente processo di gestione delle risorse idriche. Dall'analisi dei dati raccolti per l'anno 2024, il valore del Water Scarcity Index totale è pari a 57.729,51¹¹ m³, in diminuzione rispetto ai 108.116,05 m³ del 2022.

consumo di acqua



8 La verifica è stata effettuata tramite l'Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute.
9 Per un approfondimento sui trend climatici e sulle condizioni di disponibilità idrica in Umbria si veda, tra gli altri, il paper "State of water resource and management in Umbria Region" (Interreg Europe, AURI, 2025).

10 Per il calcolo dell'impronta idrica aziendale è stato utilizzato il Water Stress Indicator (WSI) adottato da Pfister et al. (2009). L'indicatore mette a rapporto il consumo di acqua dolce con la disponibilità della stessa in una determinata area geografica, in questo caso l'Italia. Viceversa, non indica l'effettivo consumo di acqua dolce.
11 Per una più completa comprensione del dato si riporta il totale per ogni unità funzionale: il valore complessivo di Water Scarcity Index in vigneto è 0,309 m³ per un quintale di uva, in cantina è 0,038 m³ per un litro di vino, e nella fase di imbottigliamento è 0,032 m³ per una bottiglia da 0,75 l.

4.6 MATERIALI, RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Legno	7.340	Materiali strutturali vigneto (kg)
Acciaio	2.638	
Concime minerale	6.792	Input agronomici (kg)
Concime organico	208.873	
Prodotti fitosanitari	7.487	
Uve totali (kg)	707.526	
Detergenti e sanificanti	2.525	Prodotti enologici e di cantina (kg)
Lieviti, batteri, enzimi, attivanti	534	
Filtranti, chiarificanti, stabilizzanti, antiossidanti	1.635	
Gas Tecnici (CO ₂ liquida)	12.243	
Bottiglie acquistate	327.672	Prodotti di imbottigliamento e packaging (kg)
Materiali chiave	1.285.265 (kg)	
Filtranti, chiarificanti, stabilizzanti, antiossidanti	956	Prodotti enologici (numero)
Gas Tecnici (N ₂ , O ₂)	671	Prodotti enologici (m ³)

La produzione della Arnaldo Caprai dipende dall'utilizzo di una serie di materiali chiave¹² lungo l'intera filiera, a partire dalle uve e proseguendo con bottiglie, materiali per l'imbottigliamento¹³, prodotti enologici e input agronomici come concimi e fitosanitari.

Nella gestione dei materiali e delle risorse, la Arnaldo Caprai privilegia alcune logiche proprie dell'economia circolare, scegliendo, ove possibile, il riutilizzo e l'estensione della vita utile dei beni. Per la manutenzione dei vigneti, l'Azienda privilegia il recupero di materiali già disponibili: i fili e i pali

di legno provenienti da vigne estirpate vengono selezionati, recuperati e reimpiegati nei nuovi impianti, riducendo l'acquisto di materiali vergini e la produzione di rifiuti.

Per la riparazione delle attrezzature meccaniche si riutilizzano, quando tecnicamente possibile, componenti provenienti da macchinari dismessi o usurati, prolungandone la vita utile e limitando la necessità di ricambi nuovi. Anche nella logistica delle spedizioni vengono adottate soluzioni orientate alla circolarità: i pallet utilizzati per le consegne

vengono resi al trasportatore e reintrodotti nel circuito di riutilizzo, contribuendo a ridurre il consumo di imballaggi e a contenere la quantità di materiali monouso impiegati nella movimentazione delle merci.

La natura delle attività svolte comporta tuttavia la generazione di rifiuti, classificati come rifiuti non pericolosi o pericolosi a seconda delle loro caratteristiche.

Nel 2025 la Arnaldo Caprai ha prodotto complessivamente circa 55 tonnellate di rifiuti, di cui

circa 8 tonnellate avviate a riciclo o riutilizzo, mentre la restante quota è gestita attraverso operazioni di smaltimento, in coerenza con la natura dei rifiuti prodotti e con le possibilità di recupero previste per le diverse tipologie. I rifiuti urbani¹⁴, quali carta e plastica, sono conferiti al servizio pubblico di raccolta¹⁵, che provvede ad avviare le frazioni differenziate ai rispettivi impianti di riciclo.

Rifiuti generati in tonnellate

		Reindirizzati al riciclaggio o al riutilizzo	Destinati allo smaltimento	
Rifiuti non pericolosi	02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	×	0,46
	02.07.05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	×	0,34
	15.01.02	Imballaggi in plastica	×	1,09
	16.02.14	Apparecchiature elettroniche fuori uso	×	1,62
	20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	×	41,60
	20.01.01	Carta e cartone	4,68	×
	20.01.39	Plastica	3,12	×
	Totale rifiuti non pericolosi		7,80	45,11
Rifiuti pericolosi	13.02.05	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	×	0,50
	15.01.10	Imballaggi contenenti residui sostanze pericolose	×	1,06
	15.02.02	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi	×	0,49
	16.01.07	Filtri dell'olio	×	0,07
	Totale rifiuti pericolosi		×	2,12

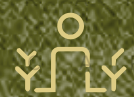
12 Per materiali chiave si intendono gli input specifici dai quali l'impresa dipende in misura significativa per lo svolgimento delle proprie attività. In questa analisi sono stati considerati esclusivamente i materiali impiegati nella produzione vinicola, in quanto attività prevalente della Arnaldo Caprai.

13 I dati relativi ai materiali di imbottigliamento diversi dalle bottiglie (tappi, capsule, etichette e imballaggi esterni) non sono riportati, poiché al momento della redazione del presente Bilancio non erano ancora disponibili i dati riferiti all'esercizio 2025. Si è scelto di non utilizzare i valori del 2024 per garantire l'omogeneità temporale delle informazioni rendicontate.

14 I dati relativi ai rifiuti urbani di carta, plastica e indifferenziato sono stati stimati attraverso la pesatura dei contenitori di raccolta. Il peso rilevato è stato successivamente rapportato alla frequenza di riempimento dei contenitori e a quella del servizio di raccolta. Non è stato invece possibile quantificare, né elaborare una stima sufficientemente attendibile, dei rifiuti urbani in vetro.

15 I rifiuti urbani sono gestiti dalla società Valle Umbra Servizi, per conto del Comune di Montefalco.

05



**Persone,
competenze
e benessere**





5.1 LE PERSONE DELL'ORGANIZZAZIONE

La ricchezza delle risorse umane che prestano lavoro nella Arnaldo Caprai è il risultato di un clima culturale vivace, frutto dell'incontro tra chi conserva le tradizioni del territorio e chi arriva in Azienda dopo percorsi di formazione nelle università, negli ITS o attraverso esperienze di migrazione e inserimento lavorativo nel territorio di Montefalco. Ciascuno, a prescindere dalla mansione svolta, contribuisce con il proprio bagaglio di conoscenze, cultura ed esperienze al mantenimento di un ambiente di lavoro sicuro, sereno e stimolante.

L'impiego di personale nel settore vitivinicolo è notevolmente **influenzato dalla stagionalità** delle diverse fasi di lavorazione. Questo si riflette nella composizione della forza lavoro, dove a una componente stabile di personale fisso, impegnato nelle attività agricole, produttive e amministrative, si affianca un numero significativo di lavoratori stagionali, impiegati nelle fasi di campagna. L'assunzione del personale stagionale avviene generalmente nel mese di gennaio, attraverso contratti a termine con scadenza entro

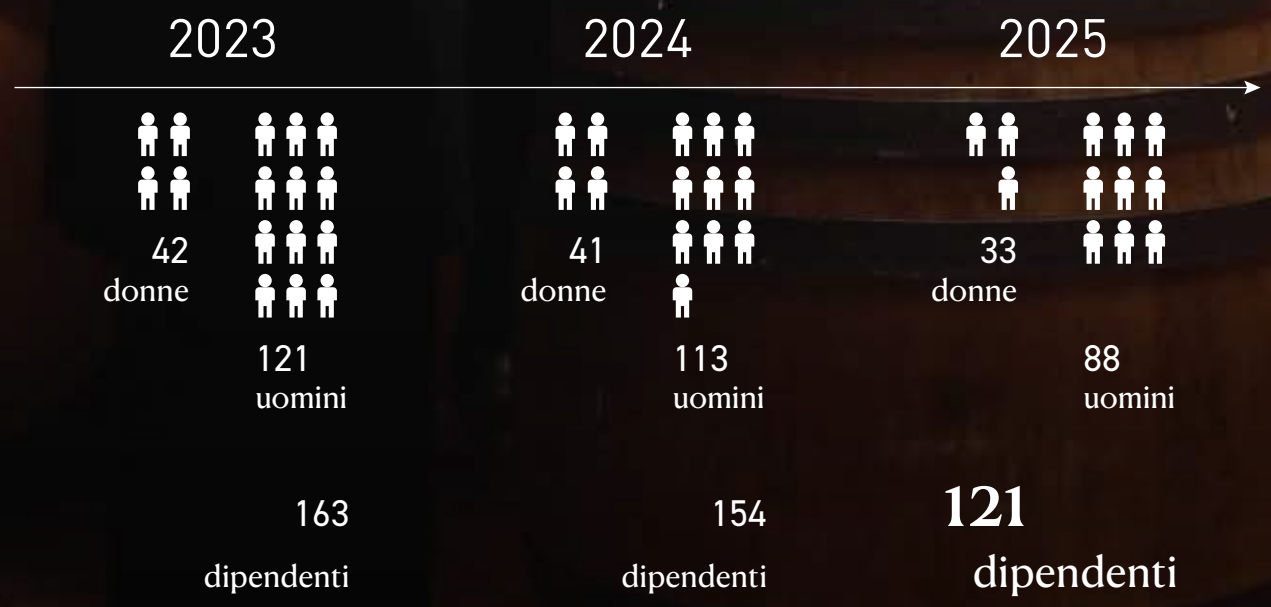
la fine dell'anno: una modalità che consente ai lavoratori di effettuare le giornate necessarie e all'Azienda di gestire le fluttuazioni tipiche delle lavorazioni agricole.

L'Azienda non dispone di figure formalmente inquadrare come dirigenti e svolge le proprie attività esclusivamente con **personale dipendente, senza ricorrere a lavoratori temporanei messi a disposizione da imprese di somministrazione**. Tutto il personale, indipendentemente dalla natura del contratto, è inquadrato secondo il CCNL per gli Operai Agricoli e Florovivaisti, integrato dal Contratto Provinciale di Lavoro, che ne rappresenta il livello territoriale di applicazione.

Nel 2025 il numero complessivo di dipendenti è stato pari a **121 persone, di cui 33 donne e 88 uomini**. La prevalenza maschile è principalmente riconducibile alla composizione della forza lavoro stagionale, che riflette le caratteristiche del lavoro agricolo e di campagna, nelle quali la componente maschile risulta storicamente più rappresentata, mentre il personale femminile risulta più elevato nei contratti di lavoro stabili.



Dipendenti per genere (in numero)



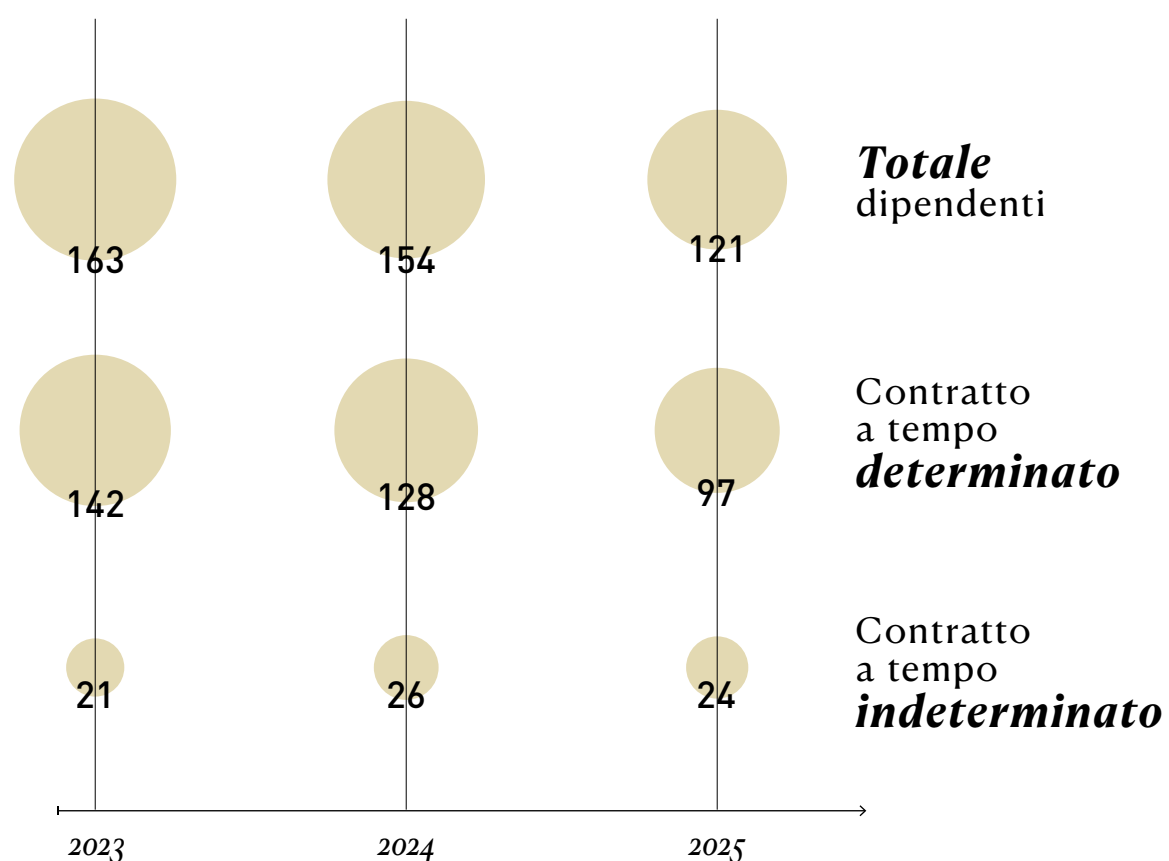


Rispetto al 2024 si registra una riduzione dell'organico complessivo, che emerge in modo particolare osservando la ripartizione dei dipendenti per tipologia di contratto: i lavoratori a tempo determinato passano da 128 a 97, a differenza dei lavoratori a tempo indeterminato che rimangono pressoché stabili. L'andamento riflette la minore quantità di uve lavorate e di bottiglie prodotte rispetto all'anno precedente, che ha comportato un fabbisogno più contenuto di manodopera nelle attività di campagna. Questo a seguito del diminuire degli ettari di vigneto gestiti. Coerentemente con quanto descritto, il tasso di avvicinamento del personale nel 2025 è pari a 5,71%, un valore che segnala una rotazione contenuta, tipica di un'organizzazione che fa leva tanto sulla continuità delle competenze interne quanto su una componente stagionale fisiologica legata alla natura del lavoro agricolo.

gnolo più contenuto di manodopera nelle attività di campagna. Questo a seguito del diminuire degli ettari di vigneto gestiti. Coerentemente con quanto descritto, il tasso di avvicinamento del personale nel 2025 è pari a 5,71%, un valore che segnala una rotazione contenuta, tipica di un'organizzazione che fa leva tanto sulla continuità delle competenze interne quanto su una componente stagionale fisiologica legata alla natura del lavoro agricolo.



dipendenti per contratto (in numero)



5.2 SALUTE E SICUREZZA

Nella gestione dell'Azienda viene prestata particolare cura alla sicurezza delle persone che lavorano in vigna nelle attività di potatura e di vendemmia, nonché degli operatori che svolgono attività in cantina, i quali possono essere esposti a rischio di infortuni a causa dell'alto contenuto manuale delle attività e della specificità dei prodotti e macchinari utilizzati.

Nel 2025, 30 persone hanno partecipato a percorsi formativi dedicati alla salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08, alla formazione HACCP e agli aggiornamenti obbligatori relativi all'utilizzo di macchinari e dei prodotti impiegati nelle attività di vigna e cantina. L'Azienda adotta tutte le misure necessarie per la prevenzione di incidenti e danni alla salute, nel rispetto del Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro (T.U.S.L. - D.lgs. 81/2008), compresa la redazione di un documento di valutazione dei rischi causati dall'attività e la nomina delle figure responsabili quali RSPP, RLS

così come altri preposti formati specificamente per intervenire nel caso di emergenze. In aggiunta alle iniziative formative e di sensibilizzazione atte a creare una cultura aziendale della sicurezza, sempre di più l'implementazione in vigna di alcuni strumenti come i sistemi di guida automatica con GPS e ricevitori rete RTK sulle trattrici permettono di migliorare le condizioni di lavoro degli operai agricoli, attraverso ad esempio l'invio automatico di richieste di aiuto nel caso di incidenti.

Come nel 2024, anche nel 2025 sono stati registrati quattro infortuni, pari a un tasso dell'8,6¹⁶, che conferma l'esigenza di mantenere alta l'attenzione sui temi della prevenzione e della formazione continua in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'Azienda sottoscrive una polizza infortuni a favore di tutti i dipendenti, che copre non solo l'attività in Azienda, ma anche eventuali sinistri che potrebbero occorrere al lavoratore nel proprio tempo libero.



5.3 REMUNERAZIONE, FORMAZIONE E RELAZIONI

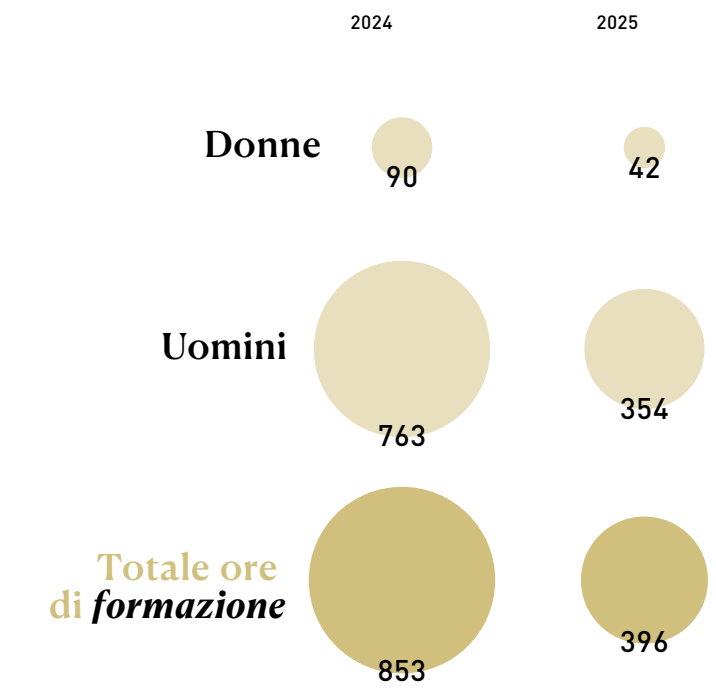
Le persone rappresentano uno degli elementi centrali del modello di sviluppo della Arnaldo Caprai. L'attenzione verso chi lavora in Azienda si traduce in politiche orientate a garantire equità retributiva, crescita professionale e inclusione, nella convinzione che la qualità del lavoro e quella del vino siano strettamente legate. Questo approccio valorizza professionalità, esperienze e percorsi diversi, favorendo un ambiente di lavoro in cui tradizione, competenze tecniche e nuove prospettive si arricchiscono reciprocamente.

Tutti i dipendenti percepiscono una retribuzione pari o superiore ai livelli minimi previsti dalla contrattazione collettiva nazionale applicabile.

L'Azienda monitora inoltre l'equità retributiva tra uomini e donne: **nel 2025 il divario retributivo di genere risulta pari a -62,20%**, valore che indica, in media, una **retribuzione più elevata per le donne rispetto agli uomini**. Un simile risultato è strettamente legato alla composizione della forza lavoro e della diversa distribuzione di uomini e donne tra ruoli e tipologie contrattuali: come già accennato, le lavoratrici sono infatti prevalentemente impiegate in funzioni amministrative e di ufficio, caratterizzate da livelli di inquadramento più elevati e da contratti a tempo indeterminato, mentre la componente maschile è maggiormente concentrata tra il personale stagionale impiegato nelle attività agricole, dove le retribuzioni sono



Formazione per categoria di dipendenti (in ore)



influenzate anche dal numero di giornate effettivamente lavorate.

La crescita professionale e il consolidamento delle competenze rappresentano un ulteriore ambito di attenzione. Nel 2025 le ore medie di formazione pro-capite sono state pari a 198, dedicate prevalentemente agli aggiornamenti obbligatori in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex. D.Lgs. 81/2008, e all'utilizzo delle attrezzature impiegate nelle attività agricole e di cantina. Attraverso questi percorsi l'Azienda accompagna le persone nell'aggiornamento continuo delle competenze richieste dai diversi ruoli organizzativi.

In questo quadro, particolare rilievo assume il **progetto di integrazione** avviato nel 2016 in collaborazione con la Caritas di Foligno, che ha posto al centro l'idea di "dare accoglienza non con opere di carità ma attraverso l'offerta di lavoro e professionalità", favorendo l'**inserimento lavorativo di richiedenti asilo e rifugiati** e rendendoli protagonisti del riscatto del territorio e della comunità in cui vivono e operano. Nel tempo l'integrazione tra le vigne ha acquisito il carattere

dell'ordinarietà e dal 2022 l'Agenzia ONU **UNHCR** Italia riconosce ogni anno alla Arnaldo Caprai, unica azienda vitivinicola premiata, il logo "*Welcome. Working for refugee integration*", destinato alle realtà che favoriscono l'inclusione lavorativa delle persone rifugiate.

La capacità aziendale di fare accoglienza fornisce, da un lato, un'opportunità concreta di integrazione, e dall'altro contribuisce a rispondere alla difficoltà di reperire lavoratori agricoli, creando un punto di incontro tra fabbisogni produttivi e inclusione sociale. Oltre ai benefici di un contratto regolare, i neoassunti hanno la possibilità di sviluppare le competenze necessarie alle mansioni da svolgere attraverso corsi di formazione dedicati alle fasi colturali. Il successo dell'iniziativa attrae un numero crescente di lavoratori, che giungono alla Arnaldo Caprai consapevoli di trovare un ambiente accogliente e rispettoso, e il lavoro ha dato a queste persone la possibilità di raccontare la propria storia, di vedersi riconosciute come una risorsa dalla comunità locale e di contribuire a superare pregiudizi e stereotipi.

NOTA METODOLOGICA

La Arnaldo Caprai Società Agricola S.r.l. (codice NACE A - 01.21 *Growing of grapes*) redige volontariamente il proprio Bilancio di Sostenibilità dal 2020. La Società realizza e pubblica il documento per due ragioni principali:

- 1. lo Standard Equalitas, rispetto al quale l'Azienda è certificata (SOPD – OS Rev. 5.0), richiede la redazione del Bilancio di Sostenibilità e ne definisce le relative modalità come requisito maggiore;
- 2. il Bilancio di Sostenibilità rappresenta uno strumento con finalità comunicative, commerciali e di marketing, in quanto consente di offrire una sintesi della corporate image aziendale e di raccogliere in un unico documento la storia, le performance ESG e le principali iniziative della Società.

Fino al Bilancio relativo allo scorso esercizio, la selezione delle informazioni oggetto di *disclosure* è stata guidata dai risultati dell'analisi di materialità d'impatto aziendale, condotta secondo le indicazioni dei GRI Standards della *Global Reporting Initiative*. Per l'esercizio 2025, alla luce della recente evoluzione della normativa in materia di rendicontazione di sostenibilità, con particolare riferimento alla CSRD e alle

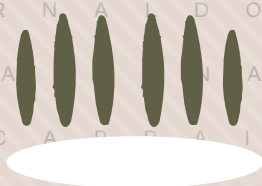
successive modifiche introdotte dal Pacchetto Omnibus, nonché dell'approvazione della Raccomandazione UE 2025/1710 relativa allo standard volontario VSME (*Voluntary Standard for Sustainability Reporting of SMEs*), pensato per le PMI, la Società ha scelto di predisporre due *output* distinti:

- il Digital template VSME compilato, disponibile alla lettura per stakeholder di tipo finanziario;
- il Bilancio di Sostenibilità.

Quest'ultimo è stato redatto con l'obiettivo di soddisfare le richieste informative previste dallo Standard Equalitas e, al tempo stesso, di raccogliere le informazioni quantitative previste dal VSME, così da soddisfare le richieste informative del maggior numero di portatori di interesse.

A questo proposito, il presente documento, sull'anno fiscale 2025, è redatto sul perimetro di operatività aziendale e per le sedi di Località Torre 1 a Montefalco e Via Casale Rondelli 2 a Bevagna, entrambi in provincia di Perugia, e riporta anche fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Il documento fornisce disclosure dei seguenti indicatori VSME: B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7, B8, B9, B10, B11, C1, C2, C4, C5, C6, C7, C8, C9.



*Eredi di una storia,
pionieri di una nuova viticoltura*

ARNALDO·CAPRAI
Viticoltore in Montefalco